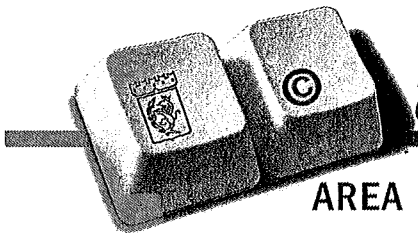


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

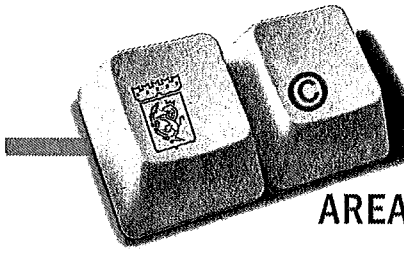
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.14

21 GENNAIO 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

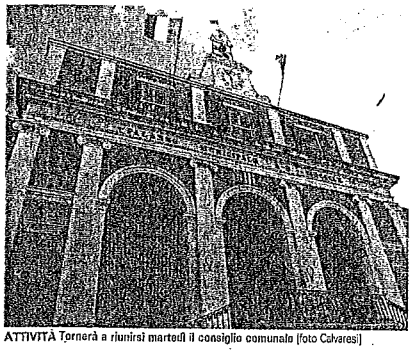
POLITICA

LE «GRANE» DA AFFRONTARE

QUESTIONE RIFIUTI
Sarà presentato un ordine del giorno relativo alla prossima scadenza nel 2019 del bando per i rifiuti

Consiglio al lavoro tra bilancio e dehors

Andria, calendarizzate dai capigruppo le prossime riunioni


ATTIVITÀ Tornerà a riunirsi martedì il consiglio comunale (foto Calveresi)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una conferenza di capigruppo piuttosto produttiva quella che si è svolta mercoledì 16 gennaio scorso. Sono tanti e diversi gli argomenti da trattare in consiglio comunale, e tutti di una certa rilevanza. Per questo sono stati calendarizzati i lavori delle prossime due settimane. Si parte martedì 22 gennaio (ore 18.30): oltre la consueta ora dedicata alle intepellanze e interrogazioni, la comunicazione relativa al prelevamento dal fondo di riserva e contestuale variazione alle dotazioni di cassa, per quanto concerne il bilancio di previsione finanziario 2018/2020, l'assise è chiamata ad approvare il nuovo regolamento comunale di disciplina dell'occupazione di suolo pubblico per i dehors.

A tal proposito va detto che per l'altro regolamento, quello relativo al carico e scarico merci, una nota dell'assessore proponente, Pierpaolo Matera, ha richiesto la sua non calendarizzazione poiché al vaglio di eventuali emendamenti o valutazioni circa il suo ritiro. La stessa seduta di consiglio si occuperà della modifica al regolamento di accesso alla ZTL del centro storico e della costituzione dell'associazione distretto urbano del commercio di Andria. Sempre nella seduta del 22 gennaio sarà poi presentato un ordine del giorno, proposto nella conferenza dei capigruppo dal consigliere di Forza Italia Antonio Nespoli e condivisa da tutti, relativo alla prossima scadenza nel 2019 del bando per i rifiuti, con cui, vista l'incertezza sul futuro ormai prossimo del servizio, si invitano tutti gli enti coinvolti a predisporre tutti gli atti necessari per l'espletamento della nuova gara.

Il 23 gennaio invece un consiglio comunale monotematico dedicato alla crisi del comparto agricolo pugliese, proponente la consigliera del gruppo Misto Laura Di Pilato. Un consiglio comunale aperto anche alle associazioni di categoria. Il 29 gennaio, invece, la terza seduta di consiglio comunale dedicata all'approvazione del documento Unico di Programmazione, che ha scadenza il 31 gennaio e che deve essere preventivamente approvato in giunto prima di arrivare in consiglio. Il 24 gennaio, invece, conferenza dei capigruppo allargata però ai consiglieri, e aperta anche ai dirigenti scolastici e comunali la cui audizione risulti necessaria per confrontarsi, acquisire dati e adottare eventuali soluzioni, sul tema "mensa scolastica".

Com'è noto, il capogruppo del PD Sabino Fortunato aveva depositato la richiesta di un consiglio comunale monotematico; tuttavia, nel corso della conferenza dei capigruppo del 16 gennaio il consigliere Nespoli, d'accordo anche il sindaco Giorgino, ha proposto una soluzione meno "formale": appunto una conferenza dei capigruppo allargata monotematica sulla vicenda refezione. Lo stesso accadrà sulla questione "profilo della salute": nei giorni scorsi il Movimento 5 Stelle aveva presentato la richiesta di convocazione della 5^ commissione sul tema. Nella conferenza di capigruppo anche per questo tema si è pensato di investire la conferenza stessa in una seduta monotematica, la cui data è da definirsi, per verificare lo stato dell'arte e invitare la Asl a proseguire nella raccolta e studio dei dati.

ANDRIA

DAL 21 AL 25 GENNAIO

Potatura alberi divieti su corso Italia

Il servizio Verde Pubblico informa che, per l'esecuzione dei lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree, è stato istituito su corso Italia il divieto di fermata e sosta ambo i lati a tutti i veicoli, con rimozione coatta, dal 21 al 25 gennaio, dalle ore 6 alle ore 16. I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.9 del 16/01/2019, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

DA DOMANI LUNEDÌ

Ztl, modificati gli orari

Da domani lunedì 21 gennaio 2019 cambieranno gli orari della Zona a Traffico Limitato che verrà attivata alle ore 21 non più alle ore 20 e così fino alle ore 5 e non già fino alle ore 6. Il cambio e la relativa minore durata è scaturito dagli incontri che l'assessore alle Attività Produttive e Polizia Locale, Pierpaolo Matera, ha tenuto con i residenti e gli esercenti di attività commerciali del centro storico per monitorare i risultati degli effetti della Ztl. «Nei giorni scorsi - spiega Matera - abbiamo tenuto un primo incontro con l'obiettivo di ascoltare tutti e trovare un punto di sintesi e di equilibrio che faccia sintesi degli interessi, diritti e doveri compresi, di tutti, cioè dei cittadini, dell'amministrazione, dei residenti, dei privati, degli esercenti. Da qui la contrazione della durata, dalle 21 alle 5 che così allinea l'attivazione della Ztl all'orario di chiusura delle attività commerciali e alla mobilità, di uomini e mezzi, del comparto agricolo impegnati nelle campagne. Con questi aggiustamenti rendiamo il borgo antico sempre più in linea con le esigenze di tutta l'area e confermiamo la scelta di dialogo sociale in atto, pur in un quadro di regole chiare e fatte rispettare».

Una giornata dedicata al dialetto

La Pro Loco di Andria prepara le iniziative per celebrare l'evento il 2 febbraio

● **ANDRIA.** Nata nel 2013 voluta dall'UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco Italiane, si celebra quest'anno la settima edizione della Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue Locali. Giornata che è stata fissata nel 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate e inizio del carnevale.

LE INIZIATIVE - In questa giornata ogni Pro Loco è invitata a organizzare un evento di vario genere (convegni, rappresentazioni teatrali, letture pubbliche di poesia o proverbi, giochi di strada, presentazione di manifestazioni in italiano e in dialetto, ecc.) ed un post pubblico in dialetto locale.

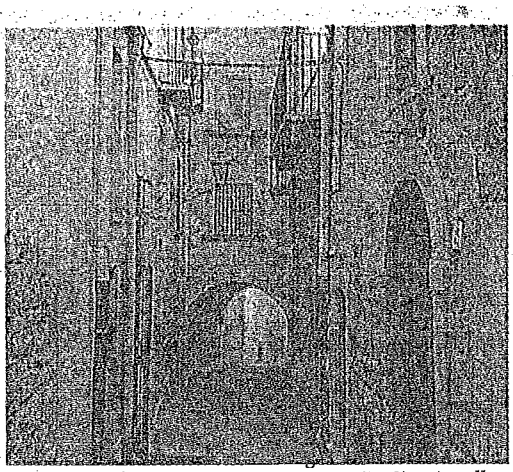
Ora, le manifestazioni possono essere svolti anche in date diverse comunicate all'UNPLI nazionale che ne pubblica un calendario che viene continuamente aggiornato.

IL PROGRAMMA - La Pro loco di Andria onorerà e festeggerà tale giornata il 2 febbraio nel teatrino della Parrocchia di San Francesco in via Arco Piciocco con brevi rappresentazioni in dialetto andriese coinvolgendo il Club d'argento, diretto da Isa Chicco, e il gruppo teatrale della Parrocchia Madonna di Pompei.

Abbinato alla giornata del dialetto è il Premio - concorso "Salva la tua lingua locale" a cui la Pro loco ha partecipato con la pubblicazione ".. perchè non vada perduto, riscopriamo il nostro dialetto", presentata due anni fa sempre in occasione della giornata nazionale del dialetto e disponibile, per chi vuole, presso la sede della Pro loco in via Vespucci, 114.

ANDRIA A DARNE NOTIZIE IL SINDACO CON L'ANCE E CGIL, CISL E UIL, SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE

Rigenerazione urbana del centro storico al via l'attivazione dei «cantieri scuola»



PROFUMO DI STORIA Alcuni vicoli del centro storico andriese [foto Calvaresi]

ANDRIA . La città di Andria ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana sostenibile relativi al centro storico che prevede, tra gli altri, anche l'attivazione di un 'cantiere scuola' per il recupero di immobili ricadenti con l'obiettivo dello sviluppo occupazionale giovanile attraverso l'acquisizione di competenze riconducibili a profili professionali del settore edile e la diffusione ed il trasferimento delle tecniche di recupero degli edifici storici.

A darne notizie il sindaco Nicola Giorgino, insieme all'Ance ed alle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, ovvero i soggetti sottoscrittori del protocollo finalizzato alla partecipazione al bando regionale. Un accordo che prevede anche la successiva consultazione e condivisione tra tutti i soggetti firmatari, nonché nelle fasi di pianificazione e attuazione della SISUS, la strategia di sviluppo urbano sostenibile, del comune di Andria. Per il primo cittadino «le azioni da attivare con questi enti rivestono un valore strategico anche perché possono offrire una opportunità di lavoro sul campo e di specializzazione per i giovani non occupati.

Per la redazione dei progetti degli interventi finanziati si prevede la partecipazione dei soggetti coinvolti fin dall'origine del procedimento. A tal fine sono necessari altri incontri operativi per stabilire tempi e modalità delle azioni da intraprendere a partire proprio dall'attivazione dei 'cantieri scuola', in modo che siano realmente efficaci». «Quello che abbiamo messo a punto ad Andria, insieme alle altre parti sociali ed al comune – spiega commenta Giuseppe Deleonardis, segretario generale della Cgil Bat - è un progetto interessante. E' un percorso che va valorizzato proprio perché porta valore al territorio dove è stato intrapreso. Oltre ad Andria, siamo riusciti a chiudere accordi simili su Barletta, Trani e Bisceglie che così potranno avere accesso ai fondi del bando di rigenerazione urbana».

Accanto ai "cantieri scuola", la concertazione e il confronto si sperimenta anche per il "Grande progetto" di Ferrotramviaria finalizzato all'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria. Convocato per il prossimo 29 gennaio un tavolo operativo con sindacati, ente e rappresentanti di Ferrotramviaria in un vertice organizzato, su richiesta dei sindacati, per fare il punto della situazione.

ANDRIA

CAPITALE DELLA PIZZA

Il 29 e 30 gennaio campionato internazonale

Ad Andria torna il campionato Internazionale "Passione Pizza", seconda edizione.
Ilprossimo 29 ed il 30 gennaio, infatti, all'Hotel L'Ottagono si sfideranno a colpi pizza i migliori pizzaioli europei xgw peresenteranno le loro specialità in tema di pizza.
Tra i partecipanti sicura la presenza del pluripremiato pizzaiolo andriese Gigi Vurchio.
Il programma della manifestazione sarà presentato in conferenza stamnpa martedì 29 gennaio alle ore 10: parteciperà il primo cittadino Nicola Giorgino, gli organizzatori e le aziende partner. Subito dopo si darà il via alla manifestazione.

[m.past.]

ANDRIA

DEPOSITATO L'ELENCO

Albo scrutatori di seggio

Dal 16 gennaio e per 15 giorni consecutivi, nella segreteria del comune e presso il servizio elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'albo unico delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale di cui all'art.9 della legge 120/1999, aggiornato ai sensi dell'art. 5 della legge 95/89. Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo.

ANDRIA LA PREMIAZIONE PREVISTA IL 2 FEBBRAIO

«Presepi in piazza» giuria al lavoro

ANDRIA. Il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, si è concluso come da tradizione il concorso organizzato e promosso dalla Pro Loco di Andria "Presepi in piazza". A questa ventesima edizione hanno partecipato 14 presepi tra parrocchie (in particolare, Cuore Immacolato di Maria, Sacro Cuore di Gesù, Madonna della Grazia, San Giuseppe Artigiano, B.V. Immacolata, SS. Sacramento, San Riccardo, San Nicola di Myra, S. M. Assunta e Sant'Isidoro – Montegrosso) e privati cittadini (Francesco Calvano, Riccardo Lamonarca per il cortile dell'ospedale, Amici della Piazzetta Maraldo, Francesco Tesse per il giardino del Cristal Palace e Salvatore Liso per il quartiere San Valentino. Ora tocca alla giuria decidere quali premiare. Lavoro meno difficile per la sezione "social" in verità un po' scarna. La premiazione dei presepi avverrà il 2 febbraio (giorno della Candelora) nel teatro della Parrocchia di San Francesco in via Arco Piciocco, per la "Giornata del dialetto" con una rappresentazione teatrale in dialetto andriese. *[m.pas.]*

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Officina San Domenico

Sono in corso le procedure relative alla nuova pubblicazione dell'avviso di gara per l'affidamento, in concessione, della gestione del Laboratorio Urbano "Officina di San Domenico" per 5 anni. Come si ricorderà il primo esperimento di gara, avente come termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione il 12 novembre scorso, era andato deserto.

IL 21 INCONTRO DEL CALCIT

Rete oncologica pugliese

Domani 21 gennaio prossimo, alle ore 16, nella sala consiliare del comune si terrà un incontro sulla "Rete Oncologica Pugliese – La cura di squadra", organizzato dal Calcit. Introdurranno il presidente del Calcit, dott. Nicola Mariano, il cav. Francesco Diomede, vice presidente nazionale Favo, prima delle relazioni del dott. Gianmarco Surico, del dott. Antonio Delvino e del dott. Evaristo Maiello. I saluti istituzionali saranno del sindaco, Nicola Giorgino e del Direttore Generale Asl Alessandro Delle Donne.

PALLAMANO UNDER 15 RISCONTRI POSITIVI A METÀ STAGIONE

Quarto posto al girone d'andata per i giovani della Fidelis Andria

ANDRIA. Piccoli talenti crescono. Tempo di bilanci, seppur parziali, per l'under 15 della Fidelis Andria Handball, che si sta comportando in maniera egregia nel campionato giovanile di propria competenza. I ragazzi allenati da Riccardo Colasuonno sono transitati al giro di boa in quarta posizione e con soli quattro punti in meno rispetto alla capolista Conversano. Niente male per una realtà che gioca con atleti più piccoli rispetto alle altre squadre e che si ritrova in un raggruppamento di alto livello. Il girone pugliese, infatti, comprende società ai vertici della pallamano nazionale come Junior Fasano e Conversano, oltre a Putignano (serie A2), Noci, Altamura, Gymnica Sveva Andria (serie B), Serra Fasano, Casavola Modugno e Free Time Manfredonia. Il ruolino di marcia, al momento, recita così: sei vittorie e tre sconfitte, queste ultime ottenute tutte in trasferta con le prime della graduatoria. "La nostra società - ha ammesso il tecnico Colasuonno - punta molto sul settore giovanile. Possiamo essere soddisfatti per il rendimento dell'under 15, composta interamente da under 14 e under 13. Pur essendo meno strutturati rispetto agli avversari, i nostri ragazzi si stanno comportando molto bene e hanno concluso la prima metà di stagione vincendo la stracittadina con la Gymnica Sveva." A confermare l'ottimo lavoro svolto dalla Fidelis Andria, infine, è la convocazione di due atleti, Agostino Guglielmi ed Andrea Zagaria, nella Rappresentativa dell'Area 8 (Puglia-Basilicata-Calabria), che comprende i migliori prospetti nati nel 2005 e nel 2006. *[m.bor.]*

BENE La Fidelis Andria under 15

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 gennaio 2019

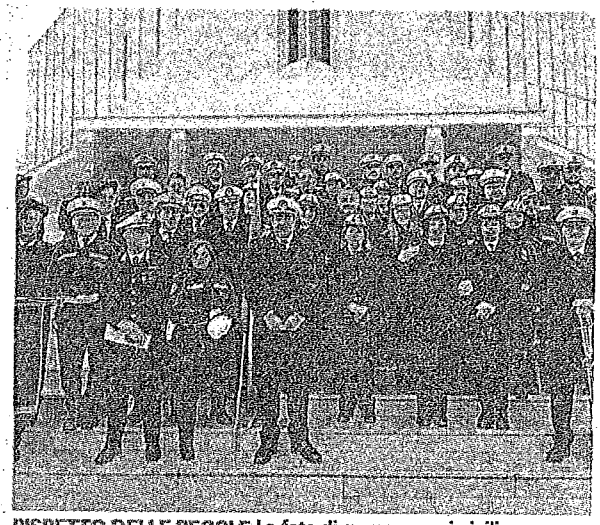
POLIZIA LOCALE

FESTA DEL PATRONO SAN SEBASTIANO

ANDRIA

«Se rispettate le regole in città tutto andrà meglio»

Appello del colonnello Zingaro



RISPETTO DELLE REGOLE La foto di gruppo con i vigili

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Nel giorno di San Sebastiano, la polizia locale festeggia il suo santo patrono.

Ad Andria, gli agenti della Polizia locale insieme a Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, hanno presenziato alla celebrazione in suo onore nella chiesa "Madonna della Grazia", officiata dal vescovo della diocesi di Andria mons. Luigi Mansi.

Unanime negli interventi la richiesta di rispetto delle regole, in primis da parte del comandante della Polizia Locale, il tenente colonnello Riccardo Zingaro che ha rivolto anche un appello a tutta la comunità cittadina: «Aiutateci a venirvi incontro – ha detto - perchè se rispettate le regole anche noi saremo più felici di non essere visti come quelli che tartassano la gente. Noi vogliamo che la città viva in maniera serena e tranquilla».

Nell'intervento del sindaco Nicola Giorgino, invece, il commovente ricordo dell'agente Natalia Sinisi scomparsa a causa di una grave malattia e poi l'abbraccio al sottufficiale Mauro Moschetta, ferito dopo essere stato investito mentre effettuava i rilievi di un incidente stradale sulla sp.231.

«L'azione di contrasto al malcostume ma anche a reati di tipo ambientale e le tantissime pratiche sviluppate – ha rimarcato il sindaco Giorgino - pongono i nostri agenti in un ruolo decisivo nei confronti dei cittadini e del rispetto delle regole. Un plauso per l'intensa attività». Un invito al rispetto delle regole già rimarcato nei giorni scorsi dall'assessore alla sicurezza e polizia locale, Pierpaolo Matera, presente anch'egli alla celebrazione, che ha dichiarato: «Potrei come assessore alla sicurezza oggi, per la festa in onore di San Sebastiano, elencare una serie di numeri che danno la cifra del lavoro quotidiano dei vigili urbani nell'anno 2018 appena trascorso, ma i numeri che correttamente troverete sugli organi di informazione locale non potranno mai offrire la sostanza dell'impegno messo. Voglio invece ricordare in questo giorno tutta la dedizione e l'amore che i vigili hanno verso la città di Andria. Al fianco dei cittadini, sempre, ed in prima linea nelle difficoltà. Senza un legame forte, del resto, tra comunità ed il Corpo della Polizia Locale la città non farebbe passi in avanti. Rinsaldare questo rapporto è un obiettivo primario dell'Amministrazione e del mio impegno da assessore di cui sono profondamente onorato. Gli agenti di Polizia Locale sono le sentinelle attive del territorio. Dobbiamo insieme ai cittadini riportare alla massima vicinanza tra il corpo e la comunità. Dobbiamo assieme rispettare un lavoro svolto in moltissime specifiche con una dedizione e spesso sprezzo del pericolo che non hanno eguali. L'attività nel 2018 ha visto una incessante azione soprattutto in strada e soprattutto nel contrasto ai reati più odiosi e cioè quelli dell'abusivismo commerciale e della violenza sul nostro ambiente».

Tradizionalmente, infatti, in questa ricorrenza si traccia il bilancio delle attività svolte dal Corpo nell'anno appena concluso. Il Comandante Riccardo Zingaro ha diffuso il report 2018: per l'attività di Polizia Stradale sono ben 23.447 le sanzioni comminate ai trasgressori del codice della strada, 7.913 punti decurtati dalle patenti di guida; 12mila sanzioni per violazioni di obblighi e divieti; 3mila e 500 le contravvenzioni per divieto di fermata e sosta dei veicoli; più di 2mila le sanzioni per omessa revisione; 65 multe al giorno con 21 punti decurtati ogni giorno; 220 i sinistri stradali rilevati con 130 incidenti con feriti e due di questi con prognosi riservate, nessuno mortale. Oltre 9mila i protocolli gestiti dalla segreteria del Comando, 5100 atti notificati e 3500 accertamenti anagrafici. Poco più di mille le istruttorie per le pratiche e rilascio dei contrassegni per persone diversamente abili e 860 le autorizzazioni ZTL con l'attività dell'ufficio contravvenzioni e dell'ufficio denunce che ha gestito anche il rinvenimento e la consegna di ben 589 veicoli di provenienza furtiva. 450, invece, le ispezioni ad attività commerciali su aree private e pubbliche e 140 le sanzioni elevate per pubblicità abusiva dall'attività della Polizia Annonaria ed Amministrativa. 20 le sanzioni per il contrasto alle ludopatie ed 88 le violazioni contestate ad esercizi commerciali. La Polizia Ambientale ha visto ben 598 segnalazioni di inconvenienti igienici per suoli incolti e fabbricati abbandonati oltre a 65 accertamenti per presenza di amianto.

ANDRIA SI SONO SVOLTE LE VOTAZIONI PER LA SCELTA DEI CANDIDATI ALLA SEGRETERIA NAZIONALE PER LE PRIMARIE DEL PROSSIMO 3 MARZO

Primarie del Partito democratico vince la mozione Zingaretti

Ha ottenuto il 65% dei consensi. Per Boccia il 27% e Giachetti il 6%

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Si sono svolte sabato 19 gennaio le convenzioni riservate agli iscritti del Partito Democratico per la scelta dei candidati alla segreteria nazionale per le primarie del prossimo 3 marzo 2019.

I risultati della convenzione hanno visto la mozione a sostegno del candidato Nicola Zingaretti raccogliere il 65% dei consensi, mentre la mozione Boccia il 27% e la mozione Giachetti il 6%.

«Vogliamo innanzitutto ringraziare tutti gli iscritti, che anche con le condizioni atmosferiche avverse, hanno ugualmente partecipato a questo appuntamento congressuale – dichiarano Antonio Griner e Salvatore Montingelli per il Comitato Piazza Grande di Andria - Questo risultato ci rende particolarmente orgogliosi e fiduciosi che la scelta di Nicola Zingaretti, segretario nazionale del PD, sia l'unica per un vero rilancio del nostro partito e per rimettere in campo un'alternativa politica all'attuale governo Lega-5 Stelle, che già dopo pochi mesi sta evidenziando tutti i suoi limiti e le pericolose derive populiste. Noi vogliamo partire da questo primo appuntamento per lanciare un messaggio di fiducia ai tanti elettori del partito democratico e del centro-sinistra della nostra città.

Le tante progettualità, la buona amministrazione e la serietà nella gestione delle casse comunali che il centrosinistra è riuscito a mettere in campo in Andria negli anni scorsi, sono stati sciattamente gestiti dall'amministrazione Giorgino e le nefaste conseguenze le stiamo subendo oggi tutti noi».

«Il centrosinistra – concludono Antonio Griner e Salvatore Montingelli per il Comitato Piazza Grande di Andria - deve ritornare con serietà e determinazione a riprendere le redini di una città, che non può essere lasciata in mano a chi l'ha distrutta e mortificata in questi anni, né tantomeno consegnata a chi pensa di gestirla con un semplice post o un video».

«Che il prossimo appuntamento delle primarie del 3 marzo 2019 con la scelta del segretario nazionale del Partito democratico Nicola Zingaretti, sia una prima risposta del popolo del Partito Democratico e del centro-sinistra a questa intollerabile situazione politica locale e che rimetta al centro i veri interessi della nostra città».

ANDRIA Si svolte le votazioni per le indicazioni alle primarie della segreteria nazionale del Partito Democratico

ANDRIA L'INIZIATIVA

L'orientamento universitario al liceo «Troya»

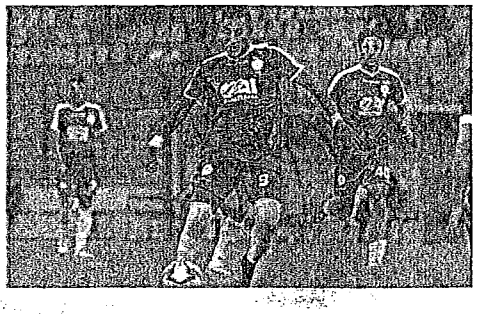
ANDRIA. Sabato scorso, 19 gennaio, si è tenuto il terzo appuntamento con l'orientamento universitario al liceo «C. Troya» proposto dall'associazione culturale "Sen. avv. Gaetano Scamarcio" agli istituti superiori della città. «È un'iniziativa a cui tenevamo molto – spiega Gaetano Scamarcio, presidente dell'associazione intitolata alla memoria del senatore socialista andriese - e quindi vogliamo essere vicini ai ragazzi ed accompagnarli verso una scelta consapevole».

«Oggi - aggiunge e conclude Scamarcio - c'è molta indecisione ed incertezza: ci auguriamo che con queste attività, incentrate alla conoscenza del mondo universitario e delle facoltà sulle quali i ragazzi avevano espresso il loro interesse, di essere stati di aiuto in questo percorso di formazione. Nei prossimi mesi saremo ospiti anche in altre scuole». *[m.pas.]*

CALCIO SERIE D MISTER POTENZA: «ASSETTO CAMBIATO IN CORSO D'OPERA MA I RAGAZZI CI HANNO CREDUTO FINO ALLA FINE»

Gioia Fidelis Andria Siclari: «Il gol vittoria? Un segno del destino»

La rete al 94' dell'attaccante regala agli azzurri la vittoria al Degli Ulivi contro il Francavilla



TORNA IL SORRISO AL DEGLI ULIVI Cristaldi in azione per l'Andria (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Seconda vittoria consecutiva per l'Andria, forse in una delle esibizioni meno belle della stagione. Un successo di misura giunto al 94' con un guizzo di Siclari, l'attaccante giunto a dicembre e al suo primo centro con la maglia azzurra. «È stato un gol liberatorio dopo tutti questi mesi di sofferenza - racconta nel post gara, Giuseppe Siclari -. Non sono un ossessivo per il gol e non mi sento un bomber ma è normale che fare gol è importante per noi attaccanti. Oggi comunque contava vincere e aver contribuito al successo mi rende doppiamente contento. Lo stesso tiro vincente l'ho fatto tre volte nelle ultime tre partite, ma ieri ho avuto un pizzico di fortuna in più. Soddisfatto per la rete perché giunta contro un'avversaria tosta e su un campo in precarie condizioni».

Corsi e ricorsi storici per l'attaccante andriese che vede il gol di ieri come un segno del destino. «Contento di questo gruppo - conclude Siclari - più siamo più c'è sana competizione. Poi quando vuoi fare un certo tipo di gioco sono importanti le alternative. E poi ho ricevuto un grande affetto dai compagni di squadra. Dedicherò per il gol? In primis alla mia famiglia. Ieri erano tutti qui e mi fa tornare indietro di 11 anni: stessa porta, stesso gol e stessa corsa liberatoria, dopo essere subentrato. All'epoca era il Noicattaro. Evidentemente era destino».

Una Fidelis aggiustata in corso d'opera e camaleontica sul piano tattico. «Avevo preparato la partita per creare profondità e dare problemi alla loro difesa - precisa il tecnico Potenza - ma non abbiamo ancora i ragazzi con la giusta condizione. Doveva essere la partita di Cristaldi ma non è ancora al top. Ho riscontrato anche qualche errore di troppo da parte di altri anche le condizioni del campo ci hanno messo in difficoltà. Quindi nella ripresa abbiamo osato molto di più sul pressing e siamo arrivati al 3-2-5, credendoci fino alla fine. Ritengo sia stata una vittoria meritata».

SERIE D

Andria, rete all'ultimo soffio Una beffa per il Francavilla

Aggancio alla zona play off grazie a Siclari che segna al 94'

VITTORIA INTERNA Sopra Cristaldi e a sinistra il tecnico Potenza dell'Andria (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Una vittoria dal sapore playoff per l'Andria, e una sconfitta che sa di beffa per il Francavilla. Il gol di Siclari, in pieno recupero, decide una partita avara di emozioni, caratterizzata da tanti errori individuali, provocati anche dalle precarie condizioni del campo di gioco. Unico indisponibile in casa Andria è il difensore Gregoric per infortunio. Mister Potenza preferisce il 3-5-2 di partenza con una cabina di regia a tre, composta da Piperis, Petruccelli e Bortoletti. In avanti la coppia Cristaldi-Adamo. Risponde l'esperto tecnico Lazic con un 4-3-3 molto compatto ed organizzato, che vede in Morales il regista, mentre in avanti i due ex Leonetti e Lavopa, insieme a D'Auria.

Il tiro di Grandis dopo soli 3 minuti apre di fatto le ostilità, ma è solo un fuoco di paglia. Il match, infatti, stenta a decollare e i ritmi della sfida si mantengono bassi.

Tanta intensità a centrocampo, ma poche soluzioni offensive per i padroni di casa. Per gli ospiti, invece, tanto ordine e pochi rischi, con la squadra pronta a chiudere tutti gli spazi. Gli azzurri ci provano anche con timide conclusioni dalla distanza e Piperis costringe al tuffo Boglic. L'Andria non gira e si impantana soprattutto a centrocampo, quindi mister Potenza decide di cambiare, inserendo Stranges al posto di Petruccelli, per un più offensivo 3-4-3. I benefici non sono immediati, perché bisogna aspettare la fine del primo tempo per assistere alla prima occasione da rete dell'Andria. Insistita ma poco efficace l'azione offensiva dei padroni di casa, che ci provano prima con Cristaldi (tiro respinto), poi con Piperis (diagonale a lato) ed infine con Cipolletta (colpo di testa deviato dal portiere).

La ripresa propone un solo tema tattico: l'Andria che attacca e il Francavilla rintanato nella propria metà campo. Sul taccuino, però, non ci sono azioni eclatanti da annotare, salvo un tiro di D'Auria per il Francavilla e un colpo di testa del neo entrato Bozic per gli azzurri, entrambi terminati oltre la traversa. Mister Potenza si gioca il tutto per tutto, trasforma la sua Fidelis in un 3-2-5, inserendo anche Siclari. Ma sono i lucani a sfiorare il colpaccio con Leonetti, autore di un diagonale velenoso che lambisce il palo lontano. Quando ormai lo zero a zero sembrava cosa fatta, il cross di Varriale da destra sorprende la difesa ospite e pesca Siclari, lucido nello scaricare rabbia e polemiche nel fendente che passa tra le gambe del portiere e gonfia la rete.

ANDRIA 1
FRANCAVILLA 0

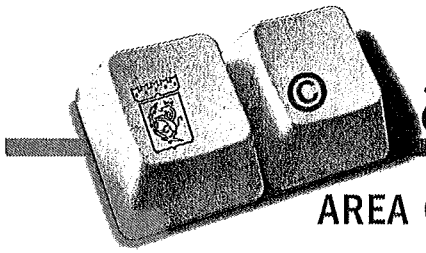
ANDRIA (3-5-2)
Zinfollino, Zingaro, Piperis (8'st Carrotta), Forte (32'st Siclari), Cristaldi, Petruccelli (32'pt Stranges, 21'st Varriale), Benvenga, Bortoletti, Paparusso, Cipolletta, Adamo (12'st Bozic). A disp: Addario, De Filippo, Iannini, Manno. All. Potenza

FRANCAVILLA (4-3-3)
Boglic, Raiola, Cardamone (36'st Ragone), Morales, Pagano, Di Giorgio (34'st Giordano), Grandis T (12'st Grandis M), Collocolo (9'st Cimino), Leonetti, D'Auria, Lavopa (30'st Chavarria). A disp: Alvigni, Sivero, Lavano, Del Prete. All. Lazic

Arbitro: Rinaldi di Bassano del Grappa

Reti: 49'st Siclari

Note: Ammoniti Forte, Benvenga, Siclari e Raiola. Angoli 7-2 per l'Andria. Spettatori 1500 circa. Recupero 1'pt e 7'st



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LAVORO
INNOVAZIONE E GESTIONE

IL CONVEGNO INFORMATIVO
Le principali funzioni saranno illustrate durante un convegno con esperti giovedì 24 alle 15,30 al Castello svevo

Sportello delle imprese ecco tutte le novità

Barletta, da febbraio si accederà da un portale telematico dedicato

LAVORO Uno strumento importante per tutti

BARLETTA. Dal 1° febbraio 2019 le imprese che devono inoltrare le proprie istanze al Suap (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Barletta lo potranno fare accedendo al Portale telematico www.impresainungiorno.gov.it grazie ad una convenzione completamente gratuita stipulata tra il Comune di Barletta e la Camera di Commercio di Bari. Un tale risultato consolida ulteriormente il processo di semplificazione e di trasparenza amministrativa nel Comune di Barletta facilitando il rapporto fra Imprese e Pubblica Amministrazione locale.

Il D. Lgs. n.82/05 "Codice dell'amministrazione digitale" disciplina, nella Sezione II, i Diritti dei cittadini e delle imprese, disponendo tra l'altro che le Pubbliche Amministrazioni provvedano a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese.

Al fine di dare attuazione alla successiva Direttiva Servizi del Parlamento Europeo 2006/123/CE recepita con D. Lgs. n.59/2010, la Unioncamere, con il supporto tecnico di InfoCamere e di Anci, ha realizzato il portale telematico www.impresainungiorno.gov.it che rappresenta, a livello Nazionale, il punto di contatto con l'utenza per accedere ad una serie di servizi informatici ed operativi di natura amministrativa d'interesse delle Imprese.

Alla luce della succitata normativa e tenuto conto delle prescrizioni di cui al D.P.R n.160/10, il Comune di Barletta ha attivato la procedura di adesione del SUAP di Barletta al suddetto portale, messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Bari ed accessibile dall'utenza attraverso il portale telematico www.impresainungiorno.gov.it, nei suoi servizi completamente gratuito per questo Ente.

Tanto consentirà di semplificare gli adempimenti amministrativi delle Imprese tesi all'avvio e gestione delle relative attività, favorendo lo sviluppo del processo di digitalizzazione ed il rinnovamento della Pubblica Amministrazione attraverso l'innovazione tecnologica.

Pertanto a partire dal giorno 1° febbraio 2019, tutte le istanze di autorizzazione/scia/ed in generale le comunicazioni relative ad ogni tipologia di pratica afferente le Attività produttive, dovranno essere obbligatoriamente trasmettesse allo Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap) utilizzando esclusivamente il portale telematico www.impresainungiorno.gov.it, (con unica eccezione delle istanze di autorizzazione dei Servizi e delle Strutture socio-assistenziali di cui alla L. R. 19/06 per le quali continuerà ad essere utilizzato il portale telematico regionale di Sistemapuglia).

Al fine di presentare all'utenza le specifiche funzionalità della nuova piattaforma camerale Suap ed illustrarne le principali funzioni, giovedì 24 gennaio, con inizio alle 15,30, presso la sala conferenze del Castello (ex cappella Busto di Federico), si terrà un apposito incontro formativo, con la partecipazione dei funzionari della Camera di Commercio di Bari, aperto ai Professionisti, alle Imprese ed ai Cittadini.

Dopo i saluti istituzionali del vicesindaco e assessore alle Attività Produttive, avvocato Marcello Lanotte, del dirigente Settore Sviluppo economico e Attività Produttive, dott. Savino Filannino, e del dirigente responsabile della transizione al digitale, dott.ssa Rosa Dipalma, interverranno la dott.ssa Angela P. Partipilo – Segretario generale della Camera di Commercio I.A.A. di Bari, il dott. Antonio Bruno – responsabile delle Segreteria del Conservatore CCIAA di Bari e il dott. Michele Silletti – Direzione Rete Camerale – Infocamere.

BARLETTA

LEGALITÀ I poliziotti con al centro il sindaco Mino Cannito

Encomio solenne per gli uomini della «Polfer»

«Per il tempestivo e professionale intervento del 24 dicembre 2018 che ha permesso di scongiurare un tragico incidente e salvare una vita umana, dando così prova di senso del dovere e sensibilità umana». È questa la motivazione riportata sugli encomi consegnati l'altro ieri a Palazzo di Città dal sindaco di Barletta Cosimo Cannito al vice ispettore Nicola Amoroso, al sovrintendente Sabino Lenoci, all'assistente capo coordinatore Saverio Lombardi e all'agente scelto Antonio Patella, tutti in servizio presso il locale posto Polfer in piazza Francesco Conteduca. Il loro perentorio e risolutivo intervento si è compiuto per tutelare l'incolumità di un individuo, in stato confusionale, segnalato con apprezzato civismo da una cittadina lungo la massicciata della linea ferrata.

Riconoscenza nella parole del sindaco che ha inteso sottolineare il riconosciuto valore delle Forze dell'Ordine, ogni giorno infaticabilmente impegnate su una pluralità di fronti per garantire la sicurezza sopperendo con lodevole spirito di sacrificio alla carenza di personale. In questa direzione, affinché sia disposto il presidio della stazione ferroviaria anche nelle ore notturne, Cannito ha auspicato da parte dei competenti apparati ministeriali interventi di riorganizzazione e completamento degli organici.

«Percepire la presenza delle Forze dell'Ordine è fondamentale nella vita civile e democratica. In essa c'è l'efficace, comprovata risposta delle istituzioni alla domanda di sicurezza della gente che, di riflesso, deve responsabilmente sentir crescere, nel rispetto dei ruoli, l'istinto alla cooperazione per contrastare i problemi sociali e difendere il bene comune».

TRANI

POLITICA E FUTURO

L'ACCUSA

«Da molti mesi leggiamo le esternazioni di un sindaco che si candida e si... scandida a giorni alterni»

Quante fibrillazioni nella maggioranza

Santorsola: «Molta confusione attorno al Bottaro-bis»

INSIEME Mimmo Santorsola con il sindaco Amedeo Bottaro

LUCIA DE MARI

TRANI. Che nella maggioranza che regge l'amministrazione comunale di centro sinistra ci sia maretta non v'è dubbio.

Anche se la cosa pare venga considerata un moto "naturale", comunque non è una buona scusante.

Ma negli ultimi tempi la maretta sembra diventata un maremoto perpetuo, con continui rimbrotti fra consiglieri comunali ed assessori, gruppi politici e movimenti, con passaggi e comunicati e dichiarazioni che si smentiscono e si perdonano. Si pensa alla ricandidatura di Bottaro, poi ci si tira indietro. E poi ancora se ne riparla.

Ora finalmente qualcuno del centro sinistra, e parliamo del consigliere regionale Mimmo Santorsola, commenta la situazione.

«Da molti mesi - dice Santorsola - leggiamo ed ascoltiamo le esternazioni di un sindaco che si candida e si... scandida a giorni alterni e, francamente, la storia incomincia a diventare inutilmente ossessiva: a quanto mi consta, nessuno, tra i cittadini né tanto meno tra i segretari dei partiti della coalizione gli ha ancora chiesto di immolarsi nuovamente sull'altare della pubblica amministrazione».

Santorsola non le manda a dire: «Poco politicamente corrette mi sembrano, tra l'altro, le motivazioni addotte a supporto della sua indecisione: un partito debole, un segretario del Partito democratico incapace di dettare una linea politica, le difficoltà di una macchina amministrativa, la mancata adesione da parte di un significativo numero di consiglieri di maggioranza ad un progetto comune di ricandidatura, e così via in uno scaricabarile senza fine».

«Molti dei consiglieri del suo partito – dice ancora il consigliere regionale riferendosi al sindaco Bottaro e al Pd - inoltre, sono classificati come poco affidabili, se non addirittura animati da improponibili pensieri e da interessi personali, nonostante siano gli stessi che solo tre anni fa hanno contribuito alla sua elezione. Saranno scontenti ed incapaci di pensare ad un mandato bis? Possibile ma, in questo caso, basterebbe avviare una sana interlocuzione e raggiungere un accordo che, se non soddisferà tutti, sarà almeno il frutto di una condivisione tra forze politiche omogenee; scendere dal piedistallo piuttosto che pensare ad un carrozzone di liste civiche che imbarchi tutti quelli che giurino fedeltà alla sua causa potrebbe essere la soluzione giusta ai mali del momento».

Il consigliere regionale conclude così: «Una coalizione si regge sulla fiducia reciproca e, forse, sarebbe il caso di ricordare che chi semina vento raccoglie tempesta».

TRANI LA PROTESTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE CINQUEPALMI (#TRANIACAPO)

Una beffa per i giovani dal «Piano assunzioni»

TRANI. Il consigliere comunale del movimento Trani#acapo commenta così la notizia riportata su alcuni siti on line sul fatto che "il sindaco ha portato a casa 24 nuovi dipendenti dei 59 previsti nel Piano triennale delle assunzioni fino alla fine del suo mandato".

Cinquepalmi sottolinea sarcasticamente le parole di Amedeo Bottaro: "Ne avevamo bisogno e sono tutti motivatissimi". Per il consigliere di opposizione è "certamente un bel regalo per i nuovi dipendenti! Non sarebbe stato meglio dare la possibilità ai giovani della nostra città di partecipare ad un concorso pubblico e di avere negli uffici del nostro Comune cittadini tranesi? Anche questa volta l'amministrazione favorisce i forestieri".

Per Cinquepalmi "questa è l'ennesima beffa per i giovani e per i tranesi che non hanno avuto la possibilità, per colpa dell'incapacità di questa amministrazione di programmare le assunzioni in tempo utile, mediante concorsi pubblici. Il Piano del personale è triennale, il Comune di Trani avrebbe potuto tranquillamente bandire un concorso pubblico e non attingere da graduatorie di altri Comuni".

COMUNE Contestato il piano triennale

Infatti "le assunzioni sono state effettuate attingendo dalle graduatorie degli idonei (e non dei vincitori) dei concorsi effettuati dagli altri Comuni. Questo a dimostrazione che gli altri Comuni, pur non avendo la nostra storia, sono capaci di bandire concorsi pubblici, assumere personale, migliorare e avere le riserve degli idonei". *[ldm]*

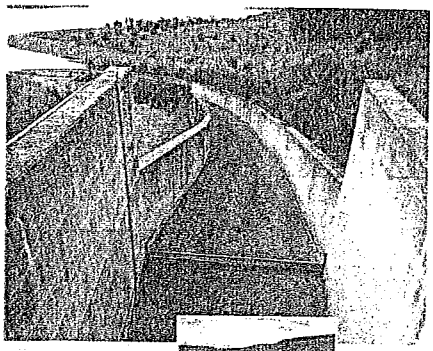
CANOSA

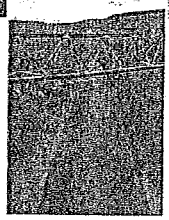
AGRICOLTURA BEFFATA

DANNO AI CAMPI
Il consigliere del Gruppo Misto: «L'acqua avrebbe dovuto raggiungere la diga del Locone ma il canale di adduzione è rotto»

«Così si spreca l'acqua della diga Capaciotti»

Princigalli denuncia l'incuria dell'Ente regionale irrigazione





CANALI «OPPOSTI» Sopra, il canale asciutto che porta alla diga del Locone; accanto, quello che dalla diga Capaciotti porta l'acqua verso il mare

ANTONIO BUFANO

CANOSA. La diga Capaciotti, per via del massimo livello raggiunto, continua a scaricare a mare acqua preziosa per i campi della zona di Loconia.

Tanta perdita di acqua utile all'agricoltura per il solo motivo che non sono stati eseguiti ancora gli attesi interventi al canale di adduzione alla diga del Locone da parte del Consorzio Terre D'Apulia.

Sull'accaduto interviene il consigliere comunale del "Gruppo misto", Enzo Princigalli: "Mentre ci occupiamo di orsacchiotti, la diga Capaciotti, che ha raggiunto i 48 milioni di metri cubi di acqua, ha già sperperato da ottobre 8.640.000 mc. di acqua e sta continuando a scaricare a mare, dal "troppo pieno" acqua preziosa al ritmo di un metro cubo al secondo. Acqua che avrebbe dovuto raggiungere la diga del Locone e che invece va dispersa perché non si provvede ad effettuare le necessarie riparazioni al canale di adduzione. Si tratta di un fatto scandaloso verificato l'altra mattina in compagnia di agricoltori preoccupati, per le ricadute sulle necessità irrigue dei terreni serviti dal Consorzio Terre D'Apulia, dello sperpero di acqua che in questi mesi avrebbe potuto rimpinguare la diga del Locone anziché essere gettata in mare. L'incuria genera anche nell'immediato un danno patrimoniale evidente giacché la scarsa quantità di acqua non consente l'attivazione della centrale idroelettrica che insiste sulla diga del Locone con ulteriore aggravio della nota condizione economica fallimentare del Consorzio. Mi sto quindi attivando affinché vengano tutelate le risorse idriche e con esse la nostra agricoltura".

BISCEGLIE L'UFFICIO IN VIA CAPPUCCINI SI OCCUPA DI APPLICARE LE LEGGI SUL LAVORO. PRESTO GLI IMPIEGATI SI TROVERANNO DI FRONTE A NUOVE RICHIESTE

Riflettori sul Centro per l'impiego

L'on. Galantino (M5S) ha visitato la struttura in previsione del reddito di cittadinanza

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Il Centro per l'Impiego di Bisceglie osservato speciale. A far visita all'ufficio in via Cappuccini che si occupa di applicare le leggi sul lavoro è piombato l'on. Davide Galantino (M5S) in prospettiva del fatto che a breve partirà il Reddito di Cittadinanza che servirà ad incrociare domanda e offerta di lavoro.

"Siamo pronti ad accogliere la sfida – dice il parlamentare biscegliese - i dipendenti del Centro mi hanno spiegato il funzionamento e le varie difficoltà, compresa la totale mancanza di privacy per gli utenti che entrano nel centro per cercare un posto di lavoro, questo non permette ai cittadini di usufruire dei servizi che la struttura dovrebbe offrire con il fine ultimo che si prepone il Centro stesso". Si è constatato che i dipendenti del Centro per l'Impiego di Bisceglie sono costretti a lavorare con strumenti obsoleti, sistemi informatici che non permettono di garantire i servizi necessari. Inoltre è emerso che il canone di locazione dei locali a piano terra è a carico dei cittadini.

"Questa è l'eredità che ci è stata lasciata e in accordo con l'amministrazione comunale Angarano ci impegniamo ad ottimizzare il Centro di Bisceglie – promette l'on. Galantino - il decreto sul reddito di cittadinanza dovrebbe essere approvato entro il mese di gennaio e le persone che avranno diritto a ricevere il reddito dovranno rendersi subito disponibili a formarsi nonché ad essere accompagnate al reinserimento lavorativo, senza dimenticare che dovranno anche offrire un piccolo contributo in favore della collettività presso il proprio Comune. Non è quindi una misura assistenziale". Dovrebbe entrare in vigore da aprile. Secondo l'Istat la soglia di povertà sotto la quale una persona non riesce ad avere una vita dignitosa è di 780 euro netti al mese. Una cifra che aumenta attraverso un "coefficiente familiare" che varia in base al numero di persone che compongono la famiglia.

LAVORO L'on. Galantino durante la visita al Centro per l'impiego

"Ci saranno importanti incentivi per gli imprenditori che assumeranno i beneficiari del reddito, dare un aiuto economico alle famiglie che ne hanno più bisogno significa riattivare i consumi dei beni primari e di conseguenza innescare un circolo virtuoso per le imprese locali, che si traduce anche in occupazione – spiega Galantino - lo Stato aiuterà chi ne avrà bisogno, ma sarà inflessibile con gli approfittatori". Infatti il reddito verrà erogato tramite una carta prepagata e potrà essere utilizzata solo per comprare beni o servizi di prima necessità. Non potrà essere spesa nel gioco d'azzardo e nei beni/servizi che non sono prioritari. "Sono soddisfatto – conclude il deputato – dell'impegno del ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Questo tipo di interventi coinvolgeranno anche Bisceglie, vista la situazione di evidente precarietà. Il M5S dimostrerà che, come proposto in questi anni, solo misure economiche incentrate sul reddito di cittadinanza possono far davvero ripartire il mercato del lavoro".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 20 gennaio 2019

SERGIO SILVESTRIS*

Buone pratiche contro la xylella

La grande manifestazione tenuta dagli olivicoltori a Monopoli è un'altra tappa importante per la lotta alla Xylella, ed evidenzia l'impegno di tutti i pugliesi a favore dell'agricoltura. I tempi delle lotte alle eradicazioni, dei divieti all'uso di pesticidi e delle pratiche di stregoneria sono finalmente finiti. I comuni, le associazioni di categorie, gli agricoltori, le imprese e i cittadini sono pronti a rimboccarsi le maniche per attuare quelle buone pratiche che rallentano e limitano fino quasi allo zero la diffusione dell'insetto portatore del batterio. Per questo è stato molto significativo, per me, partecipare alla grande manifestazione di Monopoli insieme al vicesindaco di Bisceglie, Angelo Consiglio, all'assessore all'agricoltura Gianni Naglieri e ai consiglieri comunali Sergio Ferrante, Peppo Ruggieri e Michele De Noia. È stato interessante ascoltare nel Castello di Bisceglie tecnici ed esperti, coordinati dal dott. Pietro Preziosa e dal presidente della Cooperativa "Torre Maestra", Tommaso Mastrototaro, che hanno spiegato le buone pratiche che si possono compiere per combattere la Xylella. Un dato è chiaro: tutti possiamo fare qualcosa. Chi è proprietario di terreni, ma anche i cittadini che possono contribuire alla migliore tenuta delle strade e dei muri di campagna in cui si annida l'insetto che veicola la Xylella fastidiosa. E tutti i cittadini possono impegnarsi nel promuovere e diffondere queste buone pratiche controllando che vengano regolarmente eseguite, segnalando alle autorità competenti campi, terreni e oliveti in stato di abbandono, dove più facilmente si diffonde la grave patologia. Dobbiamo difendere i nostri ulivi, la nostra terra, la nostra agricoltura, la ricchezza della nostra città. Dobbiamo farlo tutti insieme. Devono farlo le istituzioni e devono farlo i cittadini, perché quando l'olivicoltura va in crisi, com'è successo per la gelata dello scorso febbraio, l'intera economia del territorio va a rotoli. Per questo l'impegno, sia nelle pratiche che nella vigile attenzione, dev'essere di tutti. Finalmente è chiaro chi sia il più grande responsabile di questa sciagura: il presidente della regione Puglia, che in questi anni si è preoccupato di candidarsi alle primarie e di scalare i congressi e i vertici del Pd disinteressandosi della questione Xylella. La Regione poteva arginare il fenomeno anni fa limitandolo a poche piante da abbattere, e invece ha lasciato divenisse un flagello per l'intera Puglia. Ma la migliore reazione, piuttosto che additare i pochi, noti e chiari colpevoli, dev'essere quella di adottare, anche se tardivamente, le buone pratiche per combattere la Xylella. Per questo la manifestazione di domenica a Monopoli è stata importante. Perché per una volta non si diceva "no" ai fitofarmaci, alle buone pratiche o alle azioni da compiere ma si diceva "sì" a combattere la Xylella e quando le manifestazioni sono fatte per un "sì" e per l'assunzione di responsabilità indicano non solo un grande fattore positivo ma anche un cambiamento culturale, che è quello che a partire da Monopoli si registra finalmente in Puglia.

MANIFESTAZIONE L'on. Sergio Silvestris

*Ex parlamentare europeo - Bisceglie

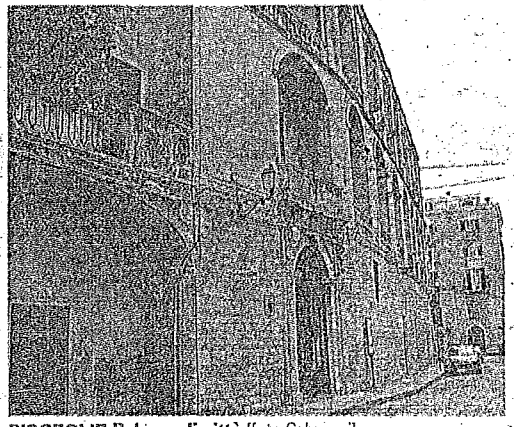
FRANCESCO COPPOLECCHIA*

I revisori dei conti sorteggiati

I revisori dei Conti del Comune di Bisceglie sono stati sorteggiati dalla Prefettura, scelta né politica né amministrativa All'indomani della nomina dei revisori dei conti e delle illazioni diffuse è bene precisare alcuni concetti fondamentali che tuttavia dovrebbero essere conosciuti da tutti i consiglieri comunali. I revisori dei conti vengono sorteggiati dalla Prefettura, per cui non si tratta di una scelta né politica né amministrativa.

Dopo la comunicazione pervenuta a mezzo Pec dal Ministero dell'Interno, successiva alla proposta di deliberazione relativa alla nomina dell'organo di revisione per il triennio 2019-2021, sui requisiti per l'affidamento dell'incarico ad uno dei revisori, preso atto dell'elenco dei sorteggiati, i consiglieri di maggioranza, con un emendamento, hanno proposto lo scorrimento dell'elenco già formato. Il punto all'ordine del giorno non era rinviabile perché il Comune di Bisceglie sarebbe rimasto senza collegio dei revisori, paralizzando di fatto l'attività amministrativa. Occorre inoltre sottolineare che, al netto dell'adeguamento stabilito dalla legge, gli stipendi ai revisori restano al minimo.

* consigliere comunale - Bisceglie



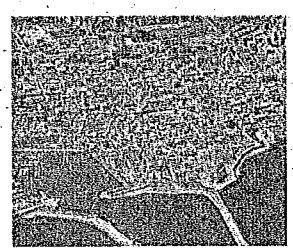
BISCEGLIE Palazzo di città (foto Calvaresi)

TRANI LA CONVENZIONE PER GLI ASSEGNI FAMILIARI, MATERNITÀ, BONUS ENERGIA, GAS E ACQUA

Il Comune ricorre ai centri di assistenza per le pratiche dei benefici ai cittadini

TRANI. Assegno ai nuclei familiari, assegno di maternità, bonus energia elettrica, gas ed idrico. Si tratta di benefici, in favore di cittadini con redditi bassi, a carico dei comuni ma che richiedono una specifica preparazione in tal senso. Il Comune riconosce di non averla e, così dichiara l'interesse a convenzionarsi con i centri di assistenza fiscale che abbiano una propria sede operativa sul territorio comunale, «per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini che richiedono i benefici».

Pertanto, il dirigente dell'Area ufficio di piano di zona, Alessandro Nicola Attolico, ha determinato l'approvazione di un avviso pubblico per manifestazione di interesse a stipulare apposita convenzione tra Comune di Trani e Caf interessati per le procedure inerenti gli adempimenti.



TRANI Una panoramica

Il provvedimento prevede che l'ente conceda 9,20 euro, Iva compresa, per l'assegno al nucleo familiare e maternità, e 2,90, Iva compresa, per bonus energia elettrica e gas naturale, per ogni pratica regolarmente predisposta e fatta pervenire all'Inps e al Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe, per conto degli aventi diritto e andata a buon fine.

Il bonus idrico, invece, potrei essere gestito tramite la piattaforma Sgate, già a disposizione dei comuni senza ulteriori oneri economici da sostenere.

La convenzione, una volta sottoscritta, sarà valida per l'intero anno solare fino al prossimo 31 dicembre. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire a Palazzo di città entro il prossimo 28 febbraio.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Lunedì 21 gennaio 2019 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Quotidiano fondato nel 1887 www.gazzettadelmezzogiorno.it

STRADE SEMPRE PIÙ COME GROVIERA E PROMESSE SEMPRE PIÙ NON MANTENUTE

di **GIANPAOLO BALSAMO**

Quale professione migliore per prepararsi a diventare sindaco? La risposta è facile: l'asfaltatore, ovvero l'operaio capace di riparare le buche nelle strade.

Infatti, basta leggere i proclami elettorali lanciati negli ultimi anni dai candidati sindaci per rendersene conto: in cima alla lista delle priorità di molti degli aspiranti alla poltrona di primo cittadino ci sono le tantissime buche sull'asfalto. E la necessità assoluta di tapparle. Buche che, in alcuni casi, sono riuscite anche ad «unire» schieramenti diversi divisi praticamente su quasi tutto il resto.

Ma si sa, le bugie hanno le gambe corte. Ed anche le promesse elettorali. E così, nelle nostre città, le strade continuano ad essere ricolme di dislivelli, buche e voragini. Al primo acquazzone, poi, diventano quasi del tutto impraticabili, costituendo un serio pericolo per la sicurezza di chi la percorre.

Mai così tante buche semplicemente rattoppate come in questi mesi e anni. Tante buche, meno soldi. Il dado è tratto. Non ci sono soldi abbastanza per i nuovi asfalti.

Certo, le nevicate c'erano anche una volta e le buche si creavano anche una volta, forse meno.

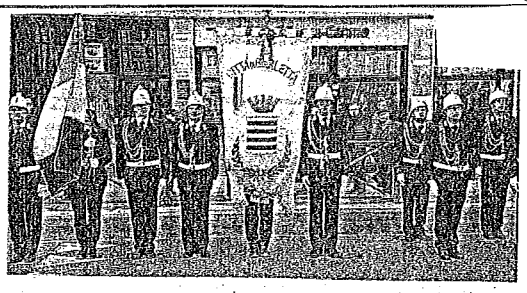
Però ieri più che oggi si era capaci di intervenire più velocemente e integralmente. Ora invece si fanno solo rattoppi. Tappi oggi, fra una settimana si ricrea la buca. Una volta, è pur vero, si vedevano truppe attrezzate con grandi macchine a rulli e impianti industriali che rifacevano chilometri e chilometri di manti stradali fumanti. Ora, invece, si vedono solo pochi omini arancioni ridotti con pale e badili a rattoppare con un po' di catrame buche che sembrano voragini.

È proprio vero: una volta c'erano i soldi, oggi i soldi non ci sono più. E qui arrivano i buchi: in che buchi sono finiti i soldi che dovrebbero far riparare le buche?

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 gennaio 2019

POLIZIA LOCALE

FESTA DEL PATRONO SAN SEBASTIANO



LEGALITÀ Un momento della cerimonia a Piazza Caduti e nella basilica del Santo Sepolcro

Boom di sanzioni elevate lo scorso anno dai vigili urbani

Barletta, ieri mattina messa al Sepolcro e poi l'omaggio ai martiri del 1943

GIUSEPPE DIMICCOLI

BARLETTA. Quello di san Sebastiano, patrono dei vigili urbani, è un appuntamento che è vissuto con grande attenzione. Del resto la città di Barletta ha un debito di riconoscenza con i vigili urbani non dimenticando il loro sacrificio nel 1943. Ieri nella basilica del Santo Sepolcro si è tenuta la tradizionale messa celebrata da don Mauro Dibenedetto alla presenza del sindaco Cosimo Cannito, del senatore Dario Damiani, del comandante Savino Filannino, dei rappresentati delle Forze dell'Ordine, della associazioni combattentistiche e degli operatori della polizia locale. Dopo la messa vi è stata la deposizione di una corona di alloro sul luogo dell'eccidio del 12 Settembre.

Il comandante, colonnello Savino Filannino, fa sapere che «Le sanzioni elevate nel corso del 2018 sono state poco più di 24.000. Sono state pertanto accertate violazioni al codice della strada per un importo di euro 1.351.775,00. Sono stati invece incassati euro 1.038.834,00, di cui 794.265,00 da oblazioni dirette e 244.568,00 attraverso la riscossione a mezzo esattoria. I verbali di accertamento oblati sono stati 17.390 mentre quelli non riscossi sono 6.698. Per questi ultimi scatterà ovviamente l'iscrizione al ruolo per una somma pari al doppio della cifra che era possibile versare con l'eventuale oblazione entro i 60 giorni dalla notifica o contestazione. Complessivamente sono stati decurtati 2.738 punti sulle patenti di guida. I veicoli rimossi sono stati 184, mentre il numero complessivo di fermi e sequestri amministrativi ammonta a 91 mezzi. Ben 32 sono stati i veicoli rinvenuti risultati oggetto di furto e restituiti».

E poi: «Per quanto concerne l'attività di polizia giudiziaria, sono da registrare 68 persone denunciate a piede libero in relazione a 58 comunicazioni di notizie di reato.

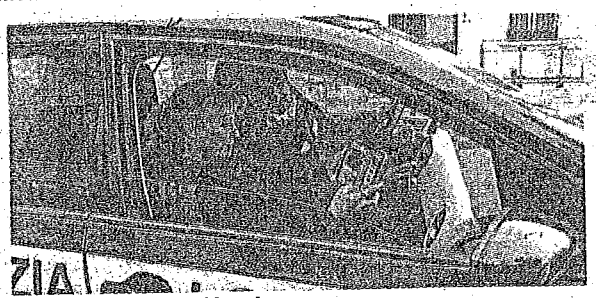
Nell'ambito dell'attività di polizia edilizia, vanno registrate 37 notizie di reato per vari tipi di violazioni. Sono incrementati i sequestri di opere edili ritenute irregolari rispetto allo scorso anno. Sono stati registrati infatti 10 sequestri di cantiere rispetto ai 6 del 2017, (da rilevare che in una circostanza vi è stato anche il reato di violazione di sigilli con relativa denuncia ai sensi dell'art.349 del c.p.). Sono stati circa 200 gli ulteriori atti sempre di polizia giudiziaria connessi ad attività delegata dalla competente Autorità Giudiziaria».

La conclusione: «Con la collaborazione spesso di colleghi delle altre Forze di Polizia sono state eseguite 62 ispezioni in attività varie quali circoli privati, esercizi pubblici, sale da gioco, stabilimenti balneari. Quarantacinque sono le sanzioni. Nell'ambito di tali attività sono stati sequestrati Kg. 235 di pesce venduto in precarie condizioni di conservazione. Tra i progetti che sono stati portati avanti con particolare successo e soddisfazione vi è quello del Corso di Educazione alla Legalità (meglio noto come progetto Mini Vigili). Nel corso del 2018 si è tenuta infatti la conclusione della XI° edizione con lo stage formativo presso il Comando per 16 studenti delle 2° classi della scuola media Baldacchini –Manzoni, ed è incominciato il XII° corso con le lezioni teoriche per altri 24 alunni sempre della stessa scuola».

«A Trani la Polizia locale fa di tutto informa, educa, regola e sanziona»

Il comandante Leonardo Cuocci ha tenuto la relazione in merito alla attività svolta

MICO AURORA



IMPEGNO Vigili urbani in azione

TRANI. Quest'anno la memoria liturgica di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani, si è celebrata proprio di domenica. E, così, chiese affollate nella provincia di Barletta-Andria-Trani, rendendo una bella fotografia della vicinanza fra cittadini e agenti, con questi ultimi a rendere ai primi, quotidianamente, il loro servizio e, in questa occasione, a diffonderne i risultati. Ebbene, a Trani aumentano i dispositivi per accertare le violazioni del Codice della strada ma, in misura inversamente proporzionale, diminuisce il numero delle multe. Infatti, alla fine del 2018, i verbali accertati dalla Polizia locale di Trani sono stati 13.288, in calo rispetto ai 18.185 del 2017, ma anche rispetto ai 15.000 del 2016. Ciononostante, è aumentato l'importo dei proventi dalle sanzioni elevate: 989 nel 2018, mentre l'anno scorso si era chiuso con 928.000 euro, segno del fatto che le infrazioni commesse hanno avuto una gravità maggiore rispetto all'anno precedente. Va anche detto, però, che risulta nettamente diminuito anche il numero dei verbali pagati: 5165 contro i 12.332 del 2017. Sono in calo anche i verbali frutto dell'accertamento con i già citati strumenti automatici, vale a dire photored ai semafori e varchi elettronici a tutela delle aree pedonali, passando da 7273 a 4221 multe. In calo pure i verbali accertati dagli ausiliari della sosta e del traffico: si è passati dai 4269 del 2017 ai 3212 del 2018. In aumento, invece il numero dei verbali per violazioni legate alla sosta: 3453 contro 3052, e questo è il frutto di una maggiore presenza di vigili sul territorio.

Nello schema riassuntivo dei numeri del 2018 non si fa riferimento ai rilevamenti del nuovo strumento a disposizione del Comando, vale a dire il Munipol street control, in grado di individuare sul percorso anche i veicoli sprovvisti di assicurazione, revisione, o entrambi.

In ogni caso, soprattutto per l'oggettività dei dati riscontrati, in particolare proprio dai dispositivi elettronici, è ulteriormente calato il numero dei ricorsi al Prefetto avverso i verbali di violazione al Codice della strada: si sono ridotti ad appena 200, contro i 350 dell'anno precedente.

Aumentano, invece, i chilometri percorsi dalle pattuglie: il numero è salito a 136.322, contro i 172.000 del 2017. Anche la sala operativa fa registrare l'ennesimo record di richieste di interventi ricevuti: 9432, nel 2018, contro 9125, nel 2017.

Nel settore della polizia edilizia e giudiziaria sono diminuiti gli accertamenti, scesi da 568, nel 2017, a 485, nel 2018. In calo anche i sopralluoghi, da 486 a 395, e le comunicazioni di notizie di reato, scese da 237 a 154.

«La Polizia locale - ha spiegato il comandante, Leonardo Cuocci Martorano, al termine della celebrazione svoltasi nella chiesa di San Francesco - fa di tutto: informa, educa, regola, sanziona, difende i più deboli da grandi e piccole prevaricazioni. Per questo gli operatori non possono e non vogliono girare mai la testa dall'altra parte ed intervengono, se necessario, anche utilizzando i propri poteri di polizia di sicurezza e giudiziaria».

TRANI

PROBLEMI ALLA VIABILITÀ

IL SINDACO AMEDEO BOTTARO
«Per risolvere il problema delle strade cittadine avremmo bisogno almeno di tre/quattro milioni di euro che non abbiamo»

Le strade cittadine tra degrado e incuria

Buche e asfalto usurato: questo lo stato in diverse vie della città

NICO AURORA

TRANI. Forse un candidato sindaco, che si presenti promettendo i cittadini che rifarebbe tutte le strade, vincerebbe al primo turno con il 100 per cento dei consensi.

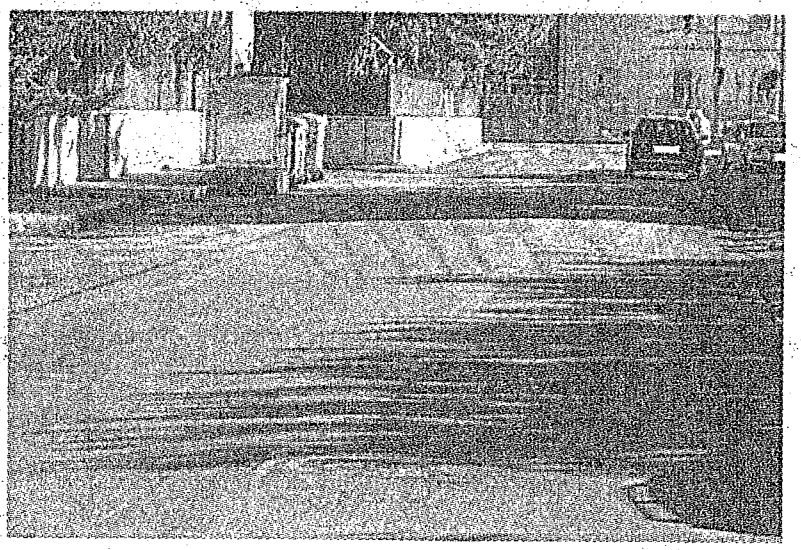
Ciò sarebbe oggettivamente impossibile, ma non è altrettanto accettabile vedere le strade di Trani nelle condizioni in cui si trovano: infatti, ad ogni pioggia, diventano come il tonno della pubblicità che si taglia con un grissino.

Qual è, dunque, lo stato dell'arte? Perché, ancora oggi, non si comprende se l'appalto pluriennale in favore dell'impresa esecutrice Pama, di Barletta, sia ancora in essere e, laddove si stia protraendo, in quale misura fino a quando? Chi fa i rifacimenti e chi le colmature? Chi deve fare che cosa?

«Per risolvere il problema delle strade di Trani avremmo bisogno almeno di 3/4 milioni di euro - risponde il sindaco, Amedeo Bottaro - che non abbiamo. Quindi, evidentemente, quello che c'è da fare ogni anno è, da un lato, impegnare delle somme per rifare alcune strade, dall'altro tamponare colmando le buche. Bisognerà muoversi su questi binari paralleli fino a quando la maggior parte delle strade saranno state rifatte».

Va da sé che, per come prospettato, le buche da Trani scomparirebbero fra molti anni, e Bottaro lo conferma: «È un processo lungo, ma l'importante è, ogni anno, fare quello che probabilmente non si è fatto in passato, vale a dire destinare una somma maggiore per il rifacimento delle strade ed una minore per chiudere le buche».

Quanto al precedente bando, aggiudicato alla Pama, «finalmente quella gara, che era stata impostata malissimo - ammette Bottaro - è terminata. L'ho detto agli uffici e l'ho anche messo per iscritto: quel contratto non andava fatto in quel modo, prevedendo di fare solo quelle strade previste nel capitolato e non la manutenzione annuale delle strade, un'autentica follia».



TRANI Nelle immagini, un esempio del differente stato di degrado e incuria in cui versano le strade della città

L'ultimo intervento ha riguardato l'ex 74ma strada a denominarsi, oggi via di Villa Friuli, i prossimi saranno a cura di un altro aggiudicatario, poiché «sono state aperte le buste - fa sapere il primo cittadino - a fronte delle quali verranno aggiudicati nuovi lavori di rifacimento strade per 250.000 euro. Il contratto si sottoscriverà entro i 45 giorni previsti per legge e poi partiremo subito con i lavori».

LA PROCEDURA DI GARA
Non si comprende il motivo perchè non sia stato concluso l'appalto pluriennale per i lavori

Il dirigente dell'Ufficio tecnico, in ogni caso, «lo scorso 31 dicembre ha emanato una nuova determina a contrarre - riferisce Bottaro - per altri 250.000 euro, per il rifacimento di altre strade. Quindi, di fatto, nel 2019 rifaremo strade per mezzo milione di euro e non ci fermeremo a questi lavori».

Con altri fondi già disponibili, infatti, a completamento del nuovo rondò di via Istria, donato da un privato e per ultimare il quale mancano solo i segnali, sarà rifatta la pavimentazione tutto intorno e nel tratto di via Falcone che si congiunge a quella rotatoria.

L'altra mattina, invece, sono state nuovamente asfaltate via Cilea e via Mascagni, in virtù di un accodo con un con 2i rete gas a margine dei lavori di metanizzazione nella vicina zona di Capirro.

Infine, con altri 30mila euro già disponibili, partiranno nuovi lavori di colmatura di buche nei luoghi in cui la pioggia ha determinato i danni maggiori.

TRANI DOPO LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Ma in via Villa Friuli fa capolino l'asfalto

TRANI . Un anno fa era arrivata la pubblica illuminazione e già pareva un risultato storico. Da pochi giorni, in via di Villa Friuli, già 74ma strada a denominarsi, ha fatto capolino finalmente l'asfalto.

Infatti, lo stradone che collega la strada provinciale per Corato con via Giuseppe Palmieri, conducendo gli utenti nel cuore del quartiere di Capirro, finalmente è stato bitumato, sebbene non in tutta la sua larghezza, peraltro particolarmente estesa.

L'intervento ha riguardato oltre la metà della sede stradale, nell'attesa che nello spazio lasciato libero nei pressi del margine della carreggiata un privato realizzi il marciapiede, già promesso quando si installarono i lampioni con i relativi corpi illuminanti.

Per l'altra fascia di bitume bisognerà ancora attendere, ma, di certo, grazie a questo intervento realizzato dall'impresa Pama, di Barletta, ultimo aggiudicatario del servizio di manutenzione straordinaria delle strade, la viabilità di Capirro finalmente fa un grande passo avanti, come pure la qualità di vita dei residenti della zona, che per decenni hanno sofferto non poco.

Grazie a questo doppio intervento, finalmente, la strada sarà decisamente più frequentabile e sicura e, probabilmente, tutto questo farà da deterrente anche contro i numerosi furti accaduti in zona negli ultimi tempi e l'abbandono selvaggio di rifiuti, trasformando la strada in discarica a cielo aperto.

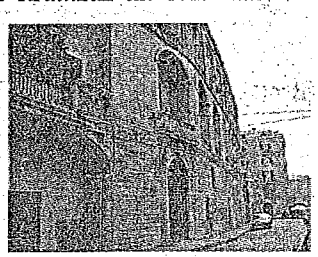
Aperta con il piano regolatore del 1968, ma ceduta ufficialmente al Comune di Trani nel 2006, sull'ex 74ma strada erano sempre mancate le opere di urbanizzazione e, soprattutto, l'asfalto. Tanto è vero che, fino a che non è arrivato era vigente il limite massimo di velocità di 10 chilometri orari, integrato da segnaletica verticale di «strada deformata».

[n.aur.]

BISCEGLIE L'ANNUNCIO DEL SINDACO ANGELANTONIO ANGARANO

«Avviata nei giorni scorsi la manutenzione ordinaria delle strade urbane»

BISCEGLIE. E' stata avviata l'altrogiorno la manutenzione straordinaria delle strade urbane dopo il maltempo che ha imperversato nei primi giorni di gennaio. La neve e la pioggia cadute nei giorni precedenti, infatti, avevano creato buche pricolose nel manto stradale in diverse strade cittadine. Si è reso necessario, quindi, un intervento urgente per riparare il manto stradale, in attesa di interventi più organici e strutturali che sono stati inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici. Nel 2019, 2020 e 2021 è stata pianificata la manutenzione straordinaria di strade urbane ed extraurbane, con un investimento totale di 3 milioni di euro.



«Data la contingenza causata dagli eventi atmosferici, procederemo con interventi urgenti - spiegano in una nota il sindaco Angelantonio Angarano e l'assessore alle manutenzioni, Natale Parisi - i lavori riguarderanno oltre una cinquantina di vie, sia in centro che in periferia e successivamente in campagna. Non è stato possibile intervenire prima proprio a causa del maltempo, ma intanto abbiamo pianificato il futuro rifacimento di molte strade, sia urbane che extraurbane».

[lu.dec.]

ROCCO TARANTINO* - CARLO LEONE*

Marciapiedi pericolosi in via Vittorio Veneto

BARLETTA Lo stato dei marciapiedi in via Vittorio Veneto

Una zona della città da troppi anni versa in uno stato di abbandono tale da determinare allo stato dei luoghi attuale, una situazione di pericolosità altissima.

Stiamo parlando di via Vittorio Veneto, la strada che quotidianamente viene percorsa da studenti e pendolari che si recano alla stazione di Barletta, come anche da migliaia di cittadini che dalle periferie raggiungono il centro della città.

Abbiamo documentato fotograficamente lo stato dei luoghi e risulta evidente che a causa delle radici affioranti il marciapiede già pieno di fossi e dislivelli, risulta essere inutilizzabile, pertanto il pedone è in questo modo costretto a scendere in strada con i rischi connessi ad eventuali incidenti con i mezzi in transito.

La situazione di pericolosità si amplifica se si procede più avanti , nella zona prospicente l'antica distilleria e le case popolari dedicate agli anziani indigenti , dove il marciapide addirittura è inesistente . Siamo contentissimi dell'operosità della nuova giunta che sta attivando cantieri di opere pubbliche oltremodo utili ed importanti per le infrastrutture cittadine.

Sappiamo inoltre del problema relativo alla mancanza di personale negli uffici tecnici , evidenziato in una comunicazione a mezzo stampa anche dal Dirigente dei lavori pubblici Donato La macchia , ma sappiamo anche che in una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, il comune ha obbligo di attivare procedure di emergenza atte a mettere la situazione in legale sicurezza.

Pertanto siamo a chiedere al signor sindaco di Barletta Mino Cannito, all'assessore ai lavori pubblici Gennaro Calabrese, al dirigente Donato Lamacchia e agli uffici preposti un intervento per garantire la sicurezza dei luoghi su citati. Sicuri dell'interesse che questa amministrazione ha sempre riservato ad ogni concreta istanza cittadina da noi presentata, con ottimismo attendiamo celeri interventi e soluzioni.

*Segretario cittadino della DC di Barletta
* Coordinatore provinciale DC

MINERVINO VENERDÌ 25 GENNAIO IN PROGRAMMA L'INCONTRO SUL TEMA "IL POTERE: UNA LUNGA STORIA". RELATORE, IL PROF. ROCCO D'AMBROSIO

Esperti a confronto su politica e attualità

Entra nel vivo il calendario degli incontri organizzati dalla sezione di Cittadinanzattiva

ROSALBA MATARRESE

MINERVINO. Entra nel vivo il calendario degli incontri organizzati dalla sezione locale di Cittadinanzattiva nell'ambito della scuola di formazione socio-politica che si terrà nuovamente a Minervino Murge a partire dal mese di gennaio fino a maggio. Lo staff organizzativo, guidato e coordinato dalla responsabile Lina Carlone con la collaborazione di Don Rocco D'Ambrosio, presidente dell'associazione Cercasi un fine, ha ritenuto opportuno mettersi in ascolto del cittadino per cercare di comprendere il sentimento di appartenenza al proprio paese, chiedendo di elencare quanto c'è di positivo in esso; l'impegno nel sociale; la fiducia nelle istituzioni; la visione della vita politica e il grado di formazione politica. Da queste valutazioni si è constatato che l'Etica della politica sta a cuore a molti, sia giovani che adulti. Ne sono scaturiti sei incontri per parlare e discutere della politica, dei politici e del potere. Venerdì 25 gennaio è in programma l'incontro sul tema "Il potere: una lunga storia". Un argomento sempre di grande interesse ed attualità che vedrà la partecipazione come relatore del professor Rocco d'Ambrosio. Venerdì 8 febbraio toccherà al professor Luigi De Pinto che parlerà di "Nella testa di chi comanda, aspetti psicologici dei politici". Venerdì 1 marzo don Michele Pace relazionerà su "I politici dominano o servono? Aspetti biblici". Si prosegue venerdì 29 marzo con "I politici. Fidarsi è bene.." a cura della professoressa Raffaella Ardito. Ultimi incontri: venerdì 10 maggio, con il professor Raffaele Rodio: "Il potere del singolo, il potere dei partiti". Infine venerdì 31 maggio "Non sto a guardare. La cittadinanza attiva" con la relazione della professoressa Daniela Mondatore. L'appuntamento è sempre alle 18.30 presso la Biblioteca comunale in Corso de Gasperi n.38. La location scelta è appunto la biblioteca comunale, luogo che ben rappresenta la cultura e la formazione. E' bene ricordare che la scuola di formazione avviata a Minervino Murge è una scuola di formazione all'impegno socio-politico, promossa dalla sezione murgiana di Cittadinanzattiva con il sostegno dell'associazione Cercasi un fine e della parrocchia di San Michele Arcangelo, si avvale del patrocinio del Comune di Minervino Murge e della Provincia di Barletta-Andria-Trani. In questi mesi sarà avviato un percorso a trecentosessanta gradi, con il supporto di relatori e docenti di spessore, incentrato sul tema della politica in tutte le sue declinazioni.

POTERE Al via gli incontri promossi dalla sezione locale di Cittadinanza attiva

BARLETTA LA SITUAZIONE INSOSTENIBILE È STATA MONITORATA AL FINE DI INDIVIDUARE LE RESPONSABILITÀ

Pericolo cavi elettrici volanti nel centro storico effettuato sopralluogo per segnalare le criticità

BARLETTA. Cavi elettrici, brutti, in centro storico: qualcosa si muove.

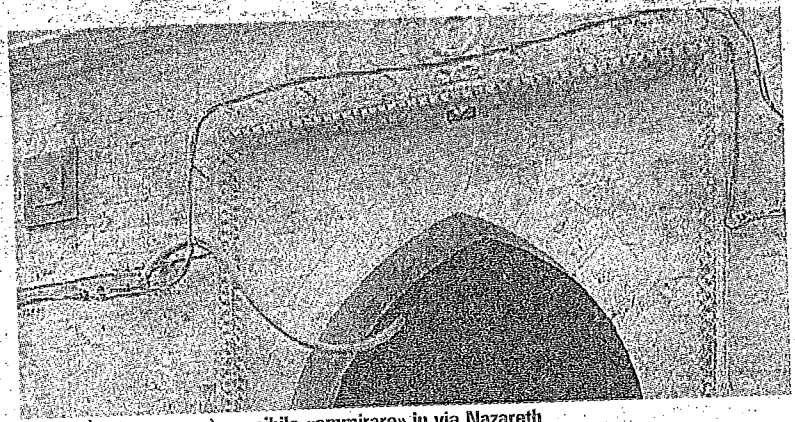
Infatti nei giorni scorsi il sindaco Mino Cannito ha effettuato un sopralluogo nel centro storico per valutare la presenza di cavi elettrici applicati su palazzi e monumenti. All'incontro erano presenti il responsabile Enel per le zone Bari e Foggia Albino Mazzone e il responsabile della Unità Operativa Enel per Barletta-Andria Sergio Lampedecchia. Il sindaco era accompagnato dal dirigente del settore Manutenzione e Patrimonio Ing. Donato Lamacchia responsabile e da altri tecnici del Comune. La segnalazione del problema era stata effettuata sulle pagine della Gazzetta da alcuni articoli dell'ex assessore e nostro lettore Luigi Damato.

Durante il percorso che ha abbracciato tutto il centro storico sono state evidenziate criticità e abusi che devono trovare soluzione immediata.

«Sono state individuate responsabilità e omissioni e considerato il numero degli interventi da effettuare. Il sindaco Cannito ha suggerito una suddivisione dei compiti tra l'Enel che è il maggiore responsabile e i vari uffici tecnici del Comune rappresentati. Allo scopo sarà coinvolta anche Telecom che con altri cavi per le linee telefoniche si è posizionata sulle stesse superfici già adoperate dall'Enel aumentandone volume ed estensione. Il sopralluogo ha messo in evidenza anche una serie di abusi che nei limiti del possibile devono trovare immediata soluzione», ha fatto sapere Damato.

«Ho suggerito al sindaco di creare immediatamente una mappatura pubblica degli interventi urgenti da effettuare e di aggiornarla a date fisse secondo le priorità e le risorse disponibili, facendo anche presente che per questo tipo di interventi sul centro storico ci si può avvalere di fondi e sovvenzioni regionali ed Europee. Attendiamo le prime mosse», ha concluso Damato.

[Giuseppe Dimiccoli]



PERCHÉ? Ecco cosa è possibile «ammirare» in via Nazareth

TRANI È TORNATO A RIUNIRSI IN UN INCONTRO PER ORGANIZZARE LE INIZIATIVE DA COMPIERE PER SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA

Cresce il Coordinamento della Bat per la difesa dei diritti umani

Aumentano le adesioni al fronte contrario al Decreto Sicurezza

TRANI. Si sta ampliando il coordinamento nato nella Bat a difesa dei diritti umani e contro il decreto di Matteo Salvini. Rispondendo all'appello, lanciato dalla sede della Cgil Bat nella conferenza stampa in cui sono state presentate le ragioni per quali si ritiene che il Decreto-Legge sia in contrasto con il sistema giuridico italiano, hanno aderito al gruppo, primi tra gli amministratori locali della Bat, il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro e l'assessore alle culture, Felice Di Lernia oltre che i presidi di Libera di Barletta e di Trani, il Comitato Bene Comune di Trani, l'Anolf Bari-Bat e la Misericordia di Barletta, associazioni che si vanno così ad aggiungere ai promotori dell'iniziativa ed ai primi firmatari del documento-appello già inoltrato a tutti i Sindaci del territorio ed al presidente della Regione, Michele Emiliano, ovvero la Cgil Bat, Cisl Bari-Bat, Anpi Bat, Arci Circolo C. Cafiero di Barletta, i legali della consulta giuridica della Cgil Bat, Mga, Libera Andria ed Arcigay Bat.

Il sindaco Amedeo Bottaro e l'assessore comunale Felice Di Lernia, nell'annunciare l'adesione al coordinamento, affrontano anche il tema del sistema degli Sprar parlando di "interruzione del percorso virtuoso" che "nei fatti produrrà minore integrazione e, soprattutto, l'ingresso di un numero elevato di stranieri in cosiddette 'zone d'ombra' che non farà altro che fomentare il clima di tensione ed odio".

Il coordinamento, dopo la prima uscita ufficiale, è tornato a riunirsi in un incontro operativo per mettere a punto i prossimi passi da compiere per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori non al tema della disobbedienza al "decreto sicurezza" ma, al contrario, all'obbedienza verso la Costituzione italiana e la Dichiarazione universale dei diritti umani perché l'iscrizione anagrafica, per esempio, significa dare la possibilità a donne e uomini di accedere alle cure sanitarie.

Una questione su tutte, non l'unica naturalmente che si evince dal decreto. Nel vertice si è deciso di inoltrare nuovamente il documento-appello ai Sindaci chiedendo, inoltre, incontri in tutti i Comuni affinché gli amministratori comprendano nel dettaglio le ragioni del coordinamento, di attivarsi per un confronto anche con il presidente nazionale dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro, insieme ai sindacati del capoluogo pugliese e di incontrare il dg della Asl Bat, Alessandro Delle Donne, per capire come l'azienda intende applicare la procedura Stp (straniero temporaneamente presente) che prevede che siano assicurate presso le strutture sanitarie pubbliche le cure ambulatoriali ed ospedaliere e sembra che venga interpretata in maniera diversa dalle diverse Asl.

Inoltre, il coordinamento si è dato appuntamento alla prossima settimana per organizzare anche un'eventuale iniziativa pubblica se dalla politica non dovessero giungere risposte.

Il coordinamento invita le istituzioni della Bat ad assumere una posizione, come accaduto già in altre parti d'Italia, dove alcuni Sindaci hanno deciso di "sospendere l'attuazione del Dl nelle parti che riguardano l'attività dei Comuni ai quali la legge affida la responsabilità di gestire l'anagrafe dei cittadini", si legge nel documento-appello.

"Il decreto offende la persona del migrante, degrada lo 'straniero' e fa diventare la discriminazione una regola, rievocando i momenti peggiori e più bui della nostra storia".

TRANI PROGETTO RIVOLTO AI FORMATORI EUROPEI

Una scuola migliore grazie all'Erasmus

Arrivano da tutta Europa per apprendere tecniche e strumenti del «flipped learning»

TRANI. Un'azione formativa che si avvale della rete collaborativa degli Istituti scolastici "Moro" di Trani, "Garrone" di Barletta, "dell'Aquila" di San Ferdinando e "Staffa" di Trinitapoli e "Mons. Bello" di Molfetta: sono i corsi di istruzione e formazione professionale gestiti dalla Prometeo di Trani, che aderisce al progetto Dime.

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus Plus – KA2, il progetto vede la Prometeo capofila di un partenariato strategico europeo finalizzato a supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale promuovendo la cooperazione tra organismi attivi nel settore.

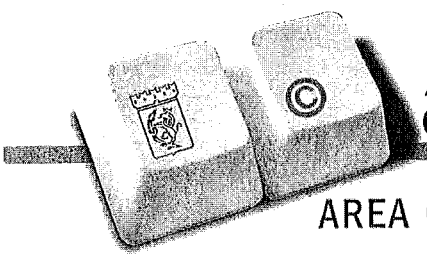
Il progetto è rivolto ai formatori europei che operano nel campo dell'educazione formale e non formale, sperimentando e attuando modelli educativi innovativi. La Prometeo, nella sessione formativa che si terrà a Trani da oggi 21 al 25 gennaio, andrà a trasferire le tecniche e gli strumenti del "flipped learning" a 30 operatori provenienti dalla Turchia, Svizzera, Irlanda, Finlandia, Repubblica Ceca e Polonia. La masterclass di cinque giorni, che avrà luogo a Palazzo Beltrani, farà riferimento alle nuove tecnologie dell'apprendimento, alla didattica innovativa e ai progetti incentrati sull'uso della Rete e dei nuovi digital media.

A incoraggiare l'adozione del flipped learning, è stato anche Tullio De Mauro, insistendo sulla necessità di abbandonare la lezione frontale per un confronto tra docenti e allievi, seguendo antiche indicazioni. Infatti, prima di Maria Montessori, già nell'antica Grecia, Socrate aveva scelto di svestire i panni di maestro per favorire un dialogo incentrato su domande semplici capaci di innescare un processo di consapevolezza. Tuttavia il flipped learning, come ogni forma di innovazione didattica, necessita di strumenti di valutazione adeguatamente predisposti per misurare l'efficacia degli insegnamenti e gli eventuali punti di debolezza del sistema messo a punto.

Il progetto Dime Erasmus+ servirà anche a questo, concependo la creazione di un modello valutativo applicato alla formazione professionale da testare nel prossimo percorso formativo triennale (Operatore della promozione ed accoglienza turistica) in partenza il prossimo mese di febbraio, rivolto ai giovani in obbligo formativo non iscritti alle scuole superiori ovvero che hanno abbandonato, durante il primo o secondo anno, il percorso di studio.

[Lucia de Mari]

CULTURA La foto di gruppo



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA PESTE DEGLI ULIVI
L'INFEZIONE AVANZA VERSO NORD

L'AGGIORNAMENTO TERRITORIALE
L'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia ha informato i sindaci interessati del mutamento della situazione

L'APPELLO ALLA REGIONE
L'ampliamento dopo l'individuazione del focolaio in contrada Caramanna a Monopoli I Comuni chiedono aiuto per pulizia e arature

Xylella in agguato nel Sud Est Barese

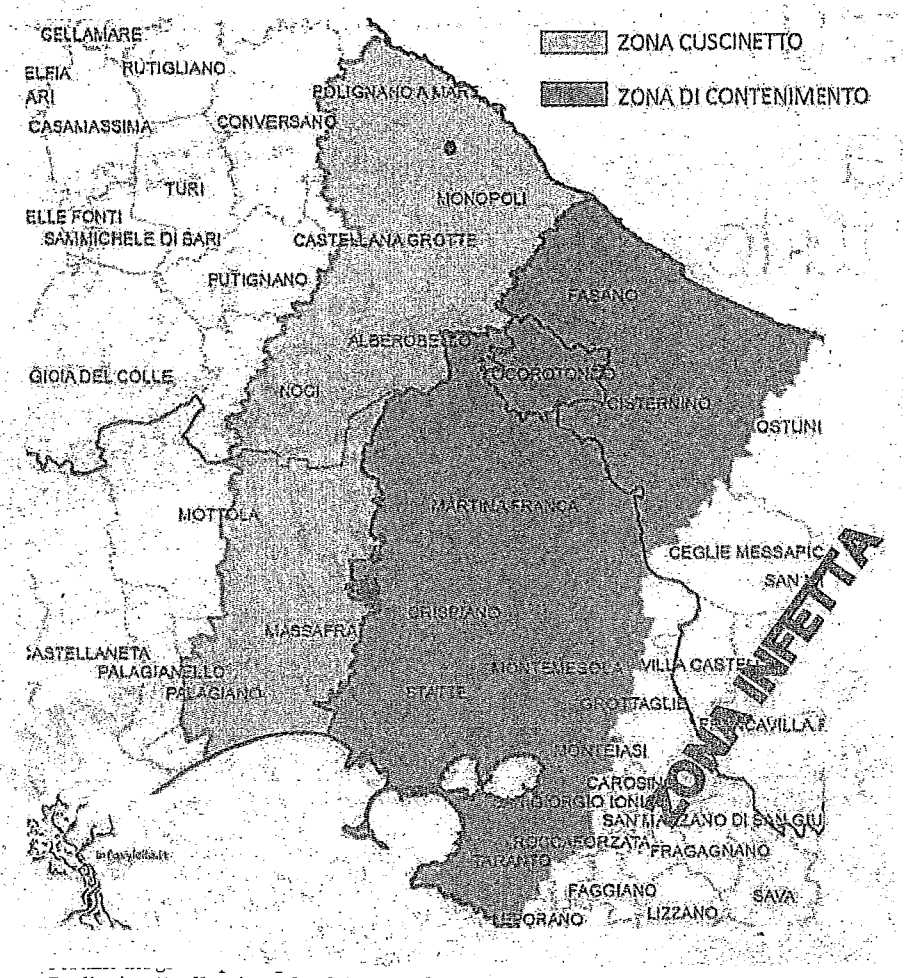
La zona cuscinetto ora comprende tutta Monopoli e parte di Conversano e Polignano

ANTONIO GALIZIA

● BARI. L'infezione avanza. L'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia ha informato, nelle scorse ore, i sindaci dei comuni del Sud Est Barese dell'inserimento delle aree comunali nella nuova zona cuscinetto. «La nuova zona – comunica l'ingegnere Giuseppe Tedeschi, dirigente del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale della Regione Puglia - che già comprendeva l'intero territorio comunale di Massafra e parte del comune di Mottola nel tarantino, insieme ad Alberobello e parte dei comuni di Monopoli, Palagiano, Castellana Grotte, Putignano e Noci, è stata ora estesa alla restante parte del comune di Monopoli ed a parte degli agri di Polignano a Mare e Conversano». L'ampliamento della zona attenzionata è scattato a seguito dell'individuazione del focolaio in contrada Caramanna a Monopoli. La zona cuscinetto posta a nord è stata quindi estesa con un raggio di 10 chilometri rispetto alla posizione dell'albero infetto ed ora include in tutto 7 comuni: le zone già considerate infette di Locorotondo e Monopoli e le zone cuscinetto che comprendono gli agri di Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Polignano a Mare e Noci.

Mobilitate le amministrazioni comunali ed i sindaci. A nome di tutti i primi cittadini, il presidente dell'Anci Puglia e sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto ritiene indispensabile «aiutare gli amministratori e gli uffici regionali competenti nelle attività di monitoraggio, applicazione e controllo delle misure di contenimento obbligatorie». Secondo il presidente dei sindaci è «importante in questo momento il forte coinvolgimento e l'impegno delle amministrazioni locali nelle attività di informazione e prevenzione, coordinamento e controllo delle misure di contenimento nonché una maggiore responsabilità, sinergia, coraggio e determinazione della politica tutta – aggiunge ancora Vitto - delle istituzioni che con adeguate risorse umane e finanziarie devono poter combattere l'epidemia, tutelare il paesaggio ed aiutare le attività produttive a sopravvivere e ripartire». Il suo richiamo è quindi ad un «maggiore impegno di media, organi di stampa, artisti ed uomini pubblici nel fare corretta informazione, selezionando e verificando le fonti, evitando sensazionalismi, derive antiscientifiche e complottiste che possono danneggiare ulteriormente la nostra agricoltura».

Città dunque mobilitate. «Appena abbiamo appreso la notizia – dichiara Gianluigi Rotunno, assessore all'Agricoltura del Comune di Conversano, città preoccupata soprattutto per i suoi ciliegeti – abbiamo convocato la associazioni di categoria e deciso di far nostro l'ordine del giorno predisposto dall'Anci della Puglia rispetto alle misure da adottare. Inoltre abbiamo convenuto l'intenzione di emanare una ordinanza sui terreni incolti dove la sputacchina è in agguato. Non solo, stiamo cercando anche di capire come intervenire sulle aree pubbliche. Noi, per esempio, sul territorio conversanese, abbiamo il villaggio di Castiglione e le zone dei laghi e della gravina». Per gli interventi da eseguire sulle aree comunali, le arature e i trattamenti sono consigliati nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 aprile prossimi. Ma non tutti i Comuni dispongono di risorse per intervenire e per questo «nei prossimi giorni – conclude Rotunno - ci rivolgeremo alla Regione Puglia».



AMMINISTRATIVE

LA CORSA DEI PARTITI

BOTTE A ROVIGO PER BOCCIA
Scoppia la rissa in un circolo, i sostenitori della lista «aporteaperte» denunciano minacce. A destra prove di «bon ton» tra i primaristi

BARI Il sindaco ricandidato Decaro con il presidente Emiliano

Emiliano raduna la coalizione Centrodestra, c'è il manifesto

Sinistra italiana: noi non andiamo, il governatore vuole la conferma FI va ai gazebo, i candidati dovranno firmare una carta dei valori

● «Continuiamo a non ravvisare le condizioni per prendere parte alla discussione proposta nel centro-sinistra regionale». Sinistra italiana non molla e dunque non andrà al tavolo del centrosinistra convocato dal presidente della Regione, Michele Emiliano, per fare il punto sulle mosse da mettere in campo in vista delle amministrative e, soprattutto, delle Regionali. A quel tavolo, convocato in virtù dello slittamento del consiglio regionale, non dovrebbe partecipare anche la «Puglia in più» di Dario Stefàno, ormai lontana dalle scelte adottate dal governatore con la cooptazione di civiche (la Puglia popolare di Massimo Cassano, ad esempio) che a dire degli ex vendoliani hanno cambiato i connotati del perimetro del centrosinistra. «Abbiamo più volte manifestato disagio per la composizione di quel tavolo, che dovrebbe comporre un'alleanza a sostegno dell'attuale presidente della Regione. E prendiamo atto - dicono **Nico Bavaro** e **Nino Colasanto** di SI - che non si intende mettere nulla in discussione. Anzi, le decisioni autonome in merito a nomine e incarichi vengono date per assodate. Quindi siamo di fronte a una partita truccata in partenza. O si ha il coraggio di comprendere che si è fuori strada e, quindi, che è necessario rimettere tutto in discussione, o l'esito ci pare segnato. Quanto meno, lo sarebbe per noi e per tutti coloro che in queste settimane manifestano apertamente il proprio dissenso».

SLITTA IL CONSIGLIO
Congresso Cgil a Bari, rinviata la seduta in Aula e riunione del centrosinistra

Il centrodestra, dal canto suo, non è rimasto immobile, anzi. La via d'uscita per le primarie, consentita dall'assenso del sindaco uscente di Foggia Franco Landella, ha ricompattato il fronte anche su Bari, superando le resistenze di FI nei confronti dei gazebo. E così insieme al candidato azzurro Di Rella si schiereranno i primaristi Bellomo (nci), Melchiorre (FdI) e Romito (Lega). Il tentativo, dicono alcuni, dell'ex segretario degli azzurri Vitali di compattare i candidati in un unico nome con cui battere Di Rella ai gazebo non sarebbe andato in porto: gli altri sfidanti restano in campo per giocare la partita il 24 febbraio. Di più: dovranno sottoscrivere un «manifesto», una Carta dei valori che dovranno firmare contestualmente al deposito della candidatura fissata per il 26 gennaio. In pratica, dovranno impegnarsi a lealtà verso la coalizione, rispetto dell'esito dei gazebo e attenzione anche al linguaggio da usare nei confronti dei concorrenti. Almeno, così, riusciranno ad evitare quanto accaduto nel Pd in vista delle primarie: a Porto Tolle (Rovigo) è stata sfiorata la rissa nel circolo Donzella, con i sostenitori della mozione #aporteaperte di **Francesco Boccia** che hanno abbandonato il circolo «dopo aver ricevuto pesanti minacce».

[red. reg.]

REGIONE PUGLIA

Aiuti ai divorziati, il regolamento è da rifare Gatta (FI): norma stravolta, mancano le spese

Longo: legge utile per i separati indigenti, ora diventi un pezzo del Welfare

● «La Giunta regionale ha compiuto una retromarcia netta, anzi direi una manovra contromano». Così **Giandiego Gatta** commenta il testo del regolamento attuativo della legge di sostegno ai coniugi separati indigenti. «Una sfilza di formule vaghe e farraginose, una tra tutte "con invarianza di spesa", formula che stride con gli interventi che avevamo previsto» avrebbero cambiato i connotati della norma, che prevedeva forme di sostegno economico, da quello abitativo a quello sanitario, per i divorziati in condizioni di povertà. Inoltre, il regolamento «rinvia in modo pilatesco all'assessorato alla Salute la definizione "del percorso di accesso ad alcune prestazioni sanitarie (senza specificare quali) e la definizione delle agevolazioni tariffarie (anche qui, senza specificare)... da realizzarsi in ogni caso ad "invarianza" di risorse». E, aggiunge Gatta, non specifica «gli aiuti di tipo economico, lasciando così inevasa la previsione contenuta, invece, nel testo di legge». Nessuna traccia, poi, di quanto previsto in ordine ai prestiti a tasso zero o agevolato. Di qui la relazione depositata in commissione da Gatta e senza la quale, in base alla votazione espressa, non potrà passare il regolamento. «Il parere favorevole ci sarà solo se la Giunta modificherà il suo testo, rispettando l'anima della legge così come approvata dal Consiglio regionale».

«Non posso che essere soddisfatto, anche se si può e si deve fare di più affinché tale norma possa diventare strutturale nell'ambito delle politiche del welfare della Regione» dice il vicepresidente del Consiglio **Peppino Longo**, secondo il quale si tratta di «situazioni di forte disagio che si stanno diffondendo velocemente, tanto da aver creato a tutti gli effetti una nuova categoria di poveri ed emarginati. Persone, uomini e donne, colpite oltre che psicologicamente dalla separazione e/o dal divorzio, anche economicamente e spesso costrette a rivolgersi a centri di sostegno per continuare a vivere».

AGRICOLTURA SMALTIMENTO GRATUITO DELLE PROTEZIONI

«Plastic free» prorogata sgravi sui teloni nei campi

Stea: un costo in meno per gli agricoltori

Proseguirà anche nei prossimi mesi l'operazione «Plastic free» per il ritiro gratuito dei teli di protezione utilizzati dalle aziende agricole nei campi pugliesi. Si tratta di un'iniziativa dell'assessore all'Ambiente della Regione Puglia, **Gianni Stea**, in collaborazione con la «Recuperi Pugliesi» srl di Modugno e riguarderà tutta la regione. In un primo momento il termine della raccolta straordinaria era stato fissato al 31 gennaio, ma nei giorni scorsi è stato deciso di protrarre l'iniziativa anche nei prossimi mesi.

AMBIENTE L'assessore Stea

«Ringrazio i rappresentanti dell'azienda di Modugno – sottolinea Stea – per la sensibilità e l'alta professionalità messe in campo. Insieme daremo una mano a ripulire le nostre campagne da uno dei rifiuti speciali il cui utilizzo resta però fondamentale per proteggere le coltivazioni dalle sempre più frequenti ondate di maltempo. Con questa proroga veniamo incontro alle nuove esigenze degli imprenditori agricoli a causa del protrarsi delle avverse condizioni meteorologiche». Decisivo, in tal senso, l'incontro dell'assessore con i «Gilet arancioni» nei giorni scorsi. «Abbiamo recepito e fatte nostre le rivendicazione di coloro i quali fanno impresa in agricoltura – dice Stea –. Sono uno di loro e vivo quotidianamente le difficoltà, anche di estrema gravità, che da anni ormai attraversano il comparto, in particolare nel Mezzogiorno». Da qui l'iniziativa per liberare le aziende dal peso dei costi dello smaltimento dei tendoni, «"a ulteriore sostegno alle attività degli agricoltori già provati da calamità naturali ormai diffuse e frequenti e costretti a intensificare le pratiche colturali. Ai primi punti dell'azione amministrativa e istituzionale della Regione che rappresento, c'è quello della difesa dell'ambiente considerato quale patrimonio unico e fonte di sviluppo compatibile e sostenibile per la nostra comunità. Una difesa che va di pari passo con quella dell'agricoltura».

REGIONE NORMA SULL'HABITAT CHE NON PREVEDE CONSUMO DI SUOLO

Tour della bellezza, il 31 nuova tappa della legge

Piscchio apre i lavori a Bari con gli esperti

Ha preso il via venerdì il tour della Bellezza con la prima tappa a Bari di un singolare "Giro della Puglia" che servirà ad illustrare una proposta di legge regionale sulla bellezza del territorio pugliese. La prossima tappa si svolgerà nel territorio del Parco dell'Alta Murgia il 31 gennaio prossimo.

Il disegno di legge che l'assessorato regionale guidato da Alfonsino Pisicchio ha predisposto grazie al lavoro di una task-force composta, oltre che dai tecnici della struttura regionale, da un Comitato scientifico che l'altra sera si è ritrovato nella sala del Consiglio metropolitano, non prevede consumo di suolo: sarà una legge che non parla di superfici e di volumetrie, ma che parte dal basso per rimettere al centro i bisogni dell'uomo e del suo vivere. Le linee-guida della proposta di legge sono composti da 7 titoli, 23 articoli, un preambolo ispirato alle parole del giornalista Peppino Impastato e un Manifesto elaborato dalla prof.ssa Laura Marchetti, ex sottosegretario all'Ambiente, con la collaborazione dell'ing. Vito Labarile.

PUGLIA L'assessore Pisicchio

«C'erano due percorsi da seguire – ha detto Pisicchio –: andare direttamente in Consiglio regionale oppure iniziare una discussione sul territorio. Ed è stata scelta la seconda opzione». L'apertura del convegno, coordinato da giornalisti Annamaria Natalicchio e Vito Prigigallo, è toccata al sindaco metropolitano Decaro, che ha accennato agli spazi vuoti feriti (i non luoghi) e alle fratture urbanistiche. Sono intervenuti, oltre alla Marchetti e a Labarile, il prof. Francesco Selicato, l'arch. Stefano Serpenti, la prof.ssa Annamaria Angiuli, il prof. Guido Rodio, il capo Dipartimento regionale Barbara Valenzano e il rettore Felice Uricchio. Dopo lo svolgimento di tre workshop, il talk show pilotato da Antonio Stornaiolo e impreziosito dalla musica dei Radicanto, con la Angiuli, Pisicchio e il professor Paolo Urbani, che ha supervisionato il testo di legge, e un intervento del prof. Vincenzo Caputi Jambrenghi, presente tra il pubblico.

L'EMERGENZA

DOPO LO STOP DEL TAR

IL FALLIMENTO LOMBARDI
L'azienda ha ereditato gli appalti della società di Triggiano. I giudici: «Ma era rimasta in mano alla famiglia»

Puglia, mafia nei rifiuti dietrofront su Ercav

La sentenza del Consiglio di Stato ripristina l'interdittiva

18 MILIONI DI FATTURATO La Lombardi Ecologia era fallita a giugno 2016

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Non è sufficiente che oggi i vertici siano, di fatto, espressione del Tribunale fallimentare. La Ercav, nata sulle ceneri della Lombardi di Triggiano, non poteva assumere i nove dipendenti «controindicati» la cui presenza aveva portato la Prefettura di Bari ad emettere una interdittiva antimafia cancellata nello scorso marzo dal Tar. E soprattutto, l'azienda è rimasta per anni saldamente nelle mani della famiglia Lombardi esponendo anche la «newco» a «potenziale rischio infiltrativo». Per questo, dopo aver accolto a giugno il ricorso cautelare, la scorsa settimana il Consiglio di Stato ha ribaltato la decisione dei giudici baresi di primo grado, facendo rivivere il provvedimento della Prefettura nonostante contenga «qualche imprecisione e da una certa non linearità espositiva»: non basta nemmeno - dice la sentenza (Terza sezione, presidente Frattini) il licenziamento di alcuni di quei dipendenti, in quanto sarebbe avvenuto per motivi diversi da quelli legati alle norme antimafia.

La sentenza ha valorizzato la presenza tra i dipendenti della Ercav di sette componenti della famiglia Lombardi, e in particolare quella dell'amministratore delegato Rocco Lombardi che, pure incensurato (ha riportato solo una condanna non definitiva), non viene ritenuto autonomo dall'influenza dei parenti. Attraverso la costituzione della Ercav, secondo i giudici, si è verificato «il sostanziale "svuotamento" di Lombardi Ecologia e lo spostamento dell'asse economico-produttivo su Ercav, che subentra in tutti i contratti e riceve mezzi e personale a ciò necessari, divenendo così il centro del complesso aziendal/familiare della famiglia Lombardi», senza però determinare «una reale discontinuità» tanto da vedere appunto la riconferma di Rocco Lombardi come amministratore delegato: «l'effettiva discontinuità con la precedente gestione», notano i giudici di Palazzo Spada, «si è verificata solo con le dimissioni presentate dallo stesso (Rocco Lombardi, ndr) all'indomani della comunicazione dell'interdittiva prefettizia e della nomina di un nuovo amministratore delegato». I giudici di appello sottolineano poi la posizione dei sei dipendenti ritenuti vicini alla criminalità organizzata trasferiti direttamente da Lombardi a Ercav (gli altri tre sono stati «ereditati» da successi appalti). Questi sei vengono passati in rassegna ricordandone ad esempio la vicinanza al clan Parisi di Bari e - in alcuni casi - i precedenti penali per reati associativi.

La Lombardi è fallita a giugno del 2016, quando i servizi di raccolta (23 appalti tra pubblici e privati, nel frattempo diminuiti), sono rimasti alla Ercav, la «newco» costituita nell'ambito di una proposta di concordato preventivo poi bocciata dalla Fallimentare. La stessa Ercav è stata poi commissariata dalla Prefettura, sempre sulla base delle disposizioni antimafia: anche questa decisione è passata indenne dal vaglio dei giudici di appello. I due commissari dovranno gestire l'azienda fino alla conclusione degli appalti in corso.

PD
Nella Bat arriva primo il deputato bisceglie se

CONGRESSO DEM SI VOTA ANCORA SINO AL 23 NEI CIRCOLI DELLA REGIONE. BOOM DI GIACHETTI NEL TARANTINO, MA IL DEPUTATO RENZIANO NON SUPERA IL 9%

Zingaretti sfonda in Puglia: 43% dei consensi Con Martina il 31%, Boccia segue col 16%

● I circoli pugliesi del Partito democratico premiano il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, con il 43% delle preferenze. Subito dietro, l'ex segretario Maurizio Martina, forte del 31% dei suffragi. Terza posizione per Francesco Boccia, anche lui in doppia cifra (16%), lanciato da un'ottima affermazione nella Bat. Chiudono la carrellata il «renziano anomalo», in corsa con Anna Ascani, Roberto Giachetti (9%) - incisivo soprattutto nel Tarantino - e, decisamente più defilati, Maria Saladino e Dario Corallo, entrambi fermi all'1%.

È questa, fra dati parziali e ribaltoni dell'ultim'ora, la fotografia emersa, nella serata di ieri, dalle urne dem. La strada che conduce al 3 marzo attraverso il passaggio obbligato dei congressi di circolo, con la relativa definizione dei tre candidati più votati, inizia dunque a fornire le prime risposte. Con indicazioni territoriali ben precise, illustrate di seguito.

BARI - Con una copertura di circa l'85%, il capoluogo di regione premia Zingaretti con il 48% delle preferenze. Segue, poco distante, Martina al 35,8%. Puntano alla doppia cifra, gli appaiati Boccia (8%) e Giachetti (7%).

BAT - L'unica provincia ad aver chiuso le urne - e a potersi fregiare, dunque, di un dato certo - «incorona» Boccia con 868 voti. Molto distanti Zingaretti (583), Martina (348) e Giachetti (181). Solo 4 preferenze per la Saladino e una per Corallo. I votanti sono stati 2025.

BRINDISI - Anche qui, il risultato è quasi definitivo e ripropone lo schema egemone in quasi tutta la Regione. Vince Zingaretti con il 48% (367 voti), segue Martina al 39,4% (304 voti). Dietro Giachetti con 51 preferenze, Boccia, fermo a 20, e Corallo con un solo voto.

FOGGIA - La provincia dauna è, fra tutte, la più incerta, a causa del ritardo delle operazioni. Decisamente parziali (e poco indicativi) i numeri di riferimento che, nella tarda serata di ieri, lanciavano Zingaretti con percentuali bulgare (oltre il 78%) ma, come detto, ancora poco attendibili. Per cifre più certe, servirà aspettare.

TARANTO - Forse la partita più vibrante fra quelle pugliesi. I dati non sono definitivi ma, a lungo, Giachetti si è imposto come candidato più suffragato. Solo in serata è giunto il sorpasso del solito Zingaretti, approdato al 42,4%. Il deputato romano ha però conservato la terza posizione con un lusinghiero 23% (la sua miglior performance pugliese), scavalcato però anche da Martina al 32%.

LECCE - È un testa a testa quello che ha preso corpo fra i due sfidanti di maggior peso. Zingaretti si segnala in vantaggio con il 43,3% delle preferenze, tallonato da Martina al 42%. La distanza è minima. Trattandosi di circoli spesso molto piccoli il risultato potrebbe variare rapidamente.

[leonardo petrocelli]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 gennaio 2019

ECONOMIA L'ASSESSORE BORRACCINO: GARANZIE PUBBLICHE SENZA INTERMEDIAZIONE PRIVATA. DOMANDE ENTRO L'8 MARZO SULLA PIATTAFORMA «EMPULIA»

Regione, 40 milioni per i mini-bond alle imprese

Via al fondo per emettere prestiti obbligazionari tra 2 e 10 milioni con costi ridotti per le piccole aziende

BARI. La Regione è pronta a supportare le imprese nel mercato del credito attraverso i minibond, mettendo a disposizione un fondo da 40 milioni che dovrebbe innescare nuove linee di finanziamento per oltre 100. Negli scorsi giorni Puglia Sviluppo ha infatti lanciato un avviso pubblico con cui individuare gli operatori finanziari che si occuperanno di svolgere il ruolo di «arranger» in relazione alla strutturazione di un portafoglio di minibond che servirà a finanziare investimenti in attività materiali e immateriali.

«Si tratta - spiega l'assessore allo Sviluppo economico, Mino Borraccino - di uno strumento per sostenere i piani di sviluppo delle imprese, che potranno emettere minibond supportati da garanzie pubbliche,. Così si favorisce la disintermediazione del credito bancario, attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali». Introdotti dal decreto Destinazione Italia del 2013, i minibond sono certificati di credito emessi dalle imprese non quotate (con almeno due milioni di euro di fatturato): a sottoscriverli sono investitori professionali. L'«arranger» (il termine per partecipare all'avviso pubblico, tramite il portale EmPulia, scade l'8 marzo) si occupa proprio del collocamento sul mercato di questi titoli, individuando i potenziali investitori. La Regione Puglia ha immaginato di costituire dei portafogli, i Basket Bond, per cartolarizzare i minibond, mettendo a disposizione fondi destinati all'emissione delle obbligazioni. «Interveniamo - spiega Borraccino - da un lato con una garanzia sulle "prime perdite" del portafoglio di minibond costituito dall'arranger, e dall'altro mettendo a disposizione un fondo con cui la Regione partecipa direttamente all'investimento. In più ci saranno sovvenzioni per abbattere i costi di emissione dei minibond, di certificazione del rating e di certificazione dei bilanci». I costi per le imprese interessate a lanciare un minibond - secondo fonti di settore - si aggirano tra l'1% e il 2,5% dell'emissione complessiva (senza necessità di rivolgersi per forza a un istituto bancario), oltre a circa 20mila euro per la certificazione del rating da parte delle società specializzate, rating che rende più appetibile l'emissione e consente di indebitarsi con tassi più bassi. Secondo l'osservatorio minibond del Politecnico di Milano, sono sempre più numerose le imprese italiane che scelgono questa forma di finanziamento: nel 2016 sono state registrate 221 operazioni di finanziamento tramite minibond per un controvalore pari a 8,6 miliardi di euro.

Il contributo pubblico della Regione «viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione del minibond e mediante sovvenzioni dirette». La dotazione del fondo «Finanziamento del rischio» è pari a 40 milioni, e secondo la Regione, consentirà di sviluppare fino a 100 milioni di euro di nuovi minibond emessi dalle Piccole e Medie Imprese pugliesi. Il portafoglio di minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari di nuova emissione, aventi una durata massima di 7 anni. Il taglio dei singoli minibond è compreso tra 2 e 10 milioni di euro.

«La tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito - secondo l'assessore Borraccino - richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti e rendere disponibili, per le imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, adeguate risorse finanziarie».

Ed è per questo chè la Regione, sulla base delle «esperienze positive nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria nel campo delle garanzie a supporto del credito bancario, ha deciso il ricorso a strumenti finanziari innovativi».Per questo, ricorda ancora Borraccino, la Puglia «è stata la prima Regione in Italia a costituire un "Fondo Minibond", individuando Puglia Sviluppo come soggetto gestore». *[red.reg.]*

IMPRESE Prestiti garantiti dalla Regione

XYLELLA
L'AVANZATA DEL BATTERIO

SETTE COMUNI DELL'AREA
Monopoli, Alberobello, Locorotondo, Castellana Grotte, Noci, Conversano e Polignano chiedono le misure di contenimento

LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE
Coldiretti: bene la Procura di Bari con l'ok al telo anti insetto. Confagricoltura: inchieste celeri e misure straordinarie contro la sputacchina

Piana degli ulivi, allarme dei sindaci

«Subito l'inserimento nelle zone cuscinetto». Incappucciato l'albero di Monopoli

ANTONIO GALIZIA

Xylella alle porte di Bari: i sindaci dei 7 Comuni (Monopoli, Alberobello, Locorotondo, Castellana Grotte, Noci, Conversano e Polignano a Mare) inseriti nelle zone cuscinetto e di contenimento chiedono al Ministero per le Politiche agricole e alla Regione Puglia «l'esecuzione delle misure di contenimento del vettore nei tempi e modi previsti dalla normativa su tutti i terreni di proprietà comunale». Le organizzazioni di categoria osservano invece con attenzione l'azione della Procura di Bari sull'ulivo infetto di Monopoli. Soddisfatto per l'autorizzazione concessa all'incappucciamento dell'albero infetto di contrada Caramanna il presidente di Coldiretti Puglia Savino Muraglia: «Ringraziamo la Procura di Bari che di fatto ha autorizzato l'operazione. Assisteremo l'agricoltore nelle procedure formali perché vanno comunicate preventivamente e nel dettaglio tempistica e modalità per l'apposizione del telo anti insetto, al fine di evitare la propagazione del batterio ad opera degli insetti vettori fitomizi».

Anche la società cooperativa PugliaOlive aderente a Unaprol si è messa a disposizione per fornire gratuitamente all'agricoltore la rete anti insetto, con la relativa messa in opera. «Non conosciamo i tempi del sequestro probatorio e dell'attività investigativa della Procura di Bari - aggiunge Muraglia - per questo abbiamo chiesto di incappucciare l'albero, perché oggi la sputacchina non c'è, ma le forme giovanili inizieranno a presentarsi già dall'inizio di febbraio e così, al primo apparire degli insetti, non ci sarà alcuna fonte di inoculo».

Avanza intanto inesorabile la Xylella fastidiosa che in 5 anni ha infettato 770mila ettari di oliveti in Puglia, denuncia Coldiretti Puglia, arrivando nel barese. «L'ennesima richiesta di informazioni dell'UE sul sequestro dell'albero infetto a Monopoli impone, anche per scongiurare la procedura di infrazione, l'immediata definizione di linee guida chiare che non lascino spazio ad interpretazioni e consentano di superare i blocchi all'abbattimento delle piante anche nelle aree tutelate. In caso contrario, altro che semplificazione, visto che il ricorso alla giustizia amministrativa regionale del Tar o alle Procure fa il paio con gli ostacoli burocratici all'espianto degli alberi secchi per le imprese che intendono darsi un futuro con il reimpianto. Anche i due emendamenti regolarmente approvati nelle manovre nazionale e regionale rischiano di restare episodi legislativi da cancellare con un colpo di spugna o ignorare perché ritenuti frammentari», conclude il presidente Muraglia.

Confagricoltura Bari condivide, invece, il contenuto della lettera firmata dal portavoce dei Gilet arancioni, Onofrio Spagnoletti Zeuli (chiede una accelerazione dei tempi di indagine per arrivare in primavera, stagione in cui prolifera la sputacchina, pronti seriamente a combattere il batterio) indirizzata al procuratore capo della Procura di Bari, Giuseppe Volpe. «È tuttavia necessario – evidenzia in una nota Michele Lacenere, presidente di Confagricoltura Bari - che l'inchiesta penale si svolga in tempi quanto più rapidi perché anche un solo ulivo infettato dalla Xylella può provocare danni incalcolabili».

Cresce intanto la preoccupazione nei Comuni. A Mola di Bari, città della pregiata Cima di Mola, il consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha deliberato «di impegnare la giunta comunale ed il sindaco ad intervenire con forza e decisione presso il governo nazionale e la Regione Puglia, affinché con provvedimenti straordinari e con misure efficaci mettano in atto un sistema di arresto dell'avanzamento verso nord del batterio». L'assemblea chiede «risorse finanziarie adeguate da destinare anche agli agricoltori e ai vivaisti che stanno subendo danni a causa della fitopatia oltre le misure; i provvedimenti e le attività atte a bloccare l'avanzamento della Xylella, pienamente operativi entro l'inizio del nuovo ciclo di sviluppo dei vettori».

«L'eradicazione, se necessaria, anche degli ulivi monumentali presenti nel barese – dichiara Alfonso Guerra, direttore della Copagri Puglia – può essere decisiva per contrastare seriamente la diffusione del batterio. Bisogna fare tutto il possibile per contrastare il vettore ed evitare che venga infettato anche il barese. Innanzitutto bisogna procedere con le operazioni agronomiche, arature, potature e utilizzo dei fitosanitari per eliminare la sputacchina, che vanno fatte non solo nelle zone cuscinetto ma in tutta la regione. Anche i sindaci sono chiamati a collaborare intervenendo sui terreni pubblici e demaniali e con ordinanze che impongano alle aziende agricole le direttive del Decreto Martina recepito dall'Osservatorio fitosanitario regionale. A loro disposizione ci sono i fondi del Por (Piano operativo regionale) Fesr: prevede interventi di bonifica e riqualificazione delle aree verdi degradate».

Lavarra: non vanno fermati i monitoraggi Emiliano: anche qui i progetti di ricerca

Ha preso carta e penna **Enzo Lavarra**, presidente del Parco Dune Costiere, per scrivere al presidente della Regione e sollecitarlo ad intervenire subito nella zona della Piana degli ulivi monumentali, un'area pregiata a fini turistici e enogastronomici e per questo finita nel «Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici» nel 2017. «Il ritrovamento di un focolaio di Xylella su olivo in agro di Monopoli avrà come diretta conseguenza delle norme Conunitarie uno slittamento di parti della Piana nella zona infetta» scrive Lavarra. Di qui la proposta di «estendere la sperimentazione salentina nella Piana dei Monumentali , varando un piano per l'applicazione qui delle tecniche del sovrinnesto con cultivar resistenti» già adottato in altre arre della Regione. Inoltre, «la ricaduta in zona infetta comporterà automaticamente la sospensione delle attività di monitoraggio sistematico, lasciando la Piana del tutto scoperta dal controllo e dall'applicazione delle misure più stringenti di contenimento della diffusione».
La risposta di **Michele Emiliano** non si è fatta attendere: «valuto di grande importanza le proposte avanzate nella tua lettera. Pertanto assicuro la continuazione del monitoraggio sistematico in tutta la Piana, anche delle parti di essa che per effetto della classificazione di zona infetta comporterebbero la sospensione del monitoraggio stesso. Inoltre, attraverso un confronto continuo con il mondo della ricerca e con gli olivicoltori, la Regione intende progettare e avviare un piano di prevenzione del contagio e dei suoi effetti distruttivi attraverso la sperimentazione del sovrainnesto sugli olivi della Piana di quelle cultivar che si stanno rivelando resistenti o tolleranti al batterio».

RICERCA PROGETTO «CLOSE» FINANZIATO DAL MIUR CON CNR, UNIVERSITÀ E PRIVATI

Distretto Aerospazio, 9 milioni per i satelliti della protezione civile

E un nuovo mini-velivolo per le ricerche a bassa quota

● È stato finanziato dal Miur, nell'ambito del Pon Ricerca e Innovazione 2014-2020, un progetto di ricerca, presentato dal Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) pugliese come capofila per testare piccoli satelliti da utilizzare anche per interventi di protezione civile e un nuovo veicolo spaziale di classe small (entro i 500 kilogrammi di peso) da utilizzare a bassa quota. Il titolo del progetto, che prevede un investimento complessivo di 9,6 milioni di euro, è Close to the Earth (Vicino alla terra) e ha l'obiettivo di studiare un nuovo sistema di propulsione, attualmente inesistente, per consentire ai satelliti di operare a una distanza dalla Terra inferiore a 250 km (VLEO, Very Low Earth Orbit).

La riunione di avvio dei partecipanti al progetto si è svolta presso la sede del Dta, a Brindisi. Il limite degli attuali sistemi è dovuto al fatto che in orbite basse, l'attrito atmosferico impone un utilizzo maggiore dei motori e ciò comporta un consumo più elevato di propellente e impone un limite severo alla vita operativa del satellite. La propulsione elettrica "Air-Breathing" (meglio nota come RAM-EP), che CLOSE intende studiare e sperimentare, è una tecnologia che permette la generazione di una spinta in orbite sotto i 250 km senza bisogno di propellente a bordo, perché sfrutta i gas presenti nell'atmosfera. «Per sperimentare il nuovo sistema di propulsione, in Close sarà studiato ex-novo un veicolo spaziale di classe "small" (entro i 500 kg di massa complessiva) compatibile, anche dal punto di vista aerodinamico, con la presenza dell'attrito atmosferico», ha ricordato **Manuela Matarrese**, responsabile della formazione per il Dta. Gli obiettivi di Close saranno raggiunti attraverso la collaborazione tra enti pubblici di ricerca (CNR e ENEA), Università (Università di Bari, Università del Salento, Politecnico di Bari) e aziende private (Sitael, Planetek, Enginsoft, GAP, IMT, Blackshape).

Il presidente del Dta, **Giuseppe Acierno**, ha evidenziato che«"il progetto Close coinvolge ancora una volta l'intero sistema di ricerca pubblico e privato pugliese. Un ulteriore importante investimento di oltre 9 milioni di euro per rafforzare il ruolo del nostro sistema industriale che anno dopo anno cresce per capacità e posizionamento sui mercati internazionali. Il Distretto tecnologico aerospaziale continua in questo modo a svolgere un ruolo di cerniera del sistema e di costruzione di una filiera di rapporti che costruisce opportunità di lavoro e di affermazione professionale anche per tanti giovani pugliesi che hanno studiato fuori dalla regione ma vogliono tornare a casa e costruire qui il loro percorso di vita e di lavoro».

DONO AI GIORNALISTI NELLA CELEBRAZIONE DI SAN FRANCESCO SALES

Manifesto per la «Gazzetta» dall'arcivescovo di Lecce

«Non si spenga la voce della nostra comunità»

● **LECCE.** «Perchè la nostra Gazzetta del Mezzogiorno continui a svolgere la sua nobile funzione di informare la nostra comunità, come ha fatto per oltre 131 anni. Che non manchi l'impegno di chi può e deve promuovere questa voce della comunità». È la dedica-appello scritta e autografata da monsignor Michele Seccia su una sua gigantografia donata, ieri, ai giornalisti della redazione di Lecce che hanno partecipato alla celebrazione della festività di San Francesco di Sales, patrono della categoria, nella chiesa madre di Merine. Il cartoncino è stato firmato anche da tutti i giornalisti presenti, un simbolo di un grande abbraccio. «Sua Eccellenza monsignor Seccia e tutti i giornalisti presenti sono vicini alla Gazzetta del Mezzogiorno e ai suoi dipendenti» è l'incipit della dedica.

Mons. Michele Seccia

Da subito, nei mesi scorsi, l'arcivescovo ha dimostrato vicinanza ai lavoratori della Gazzetta del Mezzogiorno impegnati in una vertenza molto difficile e complessa, dopo la confisca della Edisud spa disposta dal Tribunale di Catania nell'ambito di un procedimento della Procura siciliana, il 24 settembre scorso. Un provvedimento che ha amplificato le difficoltà di una situazione finanziaria ed economica già difficile.

Enti pubblici, istituzioni, soggetti privati e tanti, tantissimi cittadini hanno espresso vicinanza e solidarietà ai lavoratori, e continuano a farlo.

Monsignor Seccia aveva voluto portare personalmente gli auguri ed un messaggio di speranza alla redazione di Lecce, alla vigilia di Natale. E ieri ha rinnovato il richiamo ad un impegno per risollevare le sorti della testata a «chi può e deve promuovere questa voce della comunità». Un sollecito molto partecipato, da parte della massima espressione della Curia, e soprattutto inedito, perchè racchiude, oltre alla vicinanza spirituale, anche un invito alla concretezza, rivolto al bene delle famiglie e del territorio. *[e.t.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 gennaio 2019

Don Sturzo e il suo Partito popolare alle origini dell'impegno sociale

Ricorre il centenario della sua fondazione. Le differenze con il populismo

di LEO LESTINGI

Non fu un gesto improvviso di don Luigi Sturzo (1871-1959) quello che culminò, dal vecchio albergo romano «S. Chiara», nell'appello ai «liberi e forti», il 18 gennaio di 100 anni fa, con la costituzione del Partito popolare italiano, ma il punto terminale di una battaglia culturale e politica concreta iniziata nella Sicilia di fine Ottocento e proseguita all'interno del movimento cattolico in un quotidiano e insonne impegno amministrativo, sociale e civile.

È noto, infatti, a chi conosce gli atti preparatori della vicenda popolare, che il riferimento agli elementi cardine della concezione del nuovo partito viene fatto risalire al famoso discorso di Caltagirone (1905), nel quale Sturzo, con grande lungimiranza, traccia una visione organica, precisa e sintetica, nel riconoscimento del nesso democrazia-religione, intuito già da Tocqueville, di un modello di forza politica innovativo e profondamente rivoluzionario rispetto alle varie concezioni esistenti nel movimento cattolico dell'epoca. E val qui la pena di richiamare essenzialmente quali fossero, fin d'allora, gli elementi caratteristici essenziali di quel modello, in un tempo in cui, forse, il popolarismo potrebbe essere confuso col populismo, avendo entrambi il «popolo» come matrice terminologica.

LA COSTITUZIONE
Il 18 gennaio del 1919 in un albergo di Roma l'appello ai «liberi e forti»

Sappiamo, intanto, quale fosse il clima politico e sociale italiano all'inizio del Novecento. Da un lato, la classe borghese dominante, forte dei suoi meriti risorgimentali, ma priva di un'autentica spinta liberale, s'era piegata a qualsiasi trasformismo, dove trionfava il clientelismo, pur di conservare il potere; dall'altra, c'erano le masse cattoliche, estranee allo Stato per il rifiuto del processo risorgimentale, e tuttavia divise fra di loro sulle modalità con cui superare quella condizione.

Il vecchio filone dell'intransigentismo continuava la sua battaglia dottrinaria di rifiuto delle conquiste democratiche e costituzionali, rafforzato formalmente dall'antico «non expedit» che vietava la partecipazione dei cattolici al voto, mentre nell'Opera dei Congressi, che raggruppava le varie organizzazioni cattoliche, emergeva una sorta di «ibridismo costituzionale» (era questo il giudizio di Sturzo), cioè un impegno a metà strada fra la difesa in chiave religiosa dei diritti della Chiesa e la volontà di segnalare alcuni difetti dell'ordinamento statuale e di agire per modificarli.

Sturzo ebbe vivissimo l'istinto del politico che muoveva dalla realtà storica e sociale, più che dai princìpi in maniera esclusiva. Con grande modernità, egli concepiva la politica come espressione dinamica delle tendenze di sviluppo della società, cioè collegava la politica a ciò che cresce e si muove nella società.

Nel primo ventennio del Novecento, la contestazione nei confronti dello Stato e della stessa politica era profonda. Che cos'erano, infatti, l'insoddisfazione del popolo del Sud, la protesta delle masse contadine, l'insofferenza per il clientelismo e l'oligarchia delle classi dirigenti, il contrasto, insomma, fra paese reale e paese legale, se non la dimostrazione di un vivo e diffuso scontento della società civile, acuito dalla crisi del dopoguerra, e, insieme, l'esigenza di trovare uno sbocco politico per correggere e riformare la situazione? Sturzo riuscì, anche in virtù della sua originale visione sociologica di derivazione storicista (un aspetto che andrebbe ancora esplorato), a dare interpretazione politica e senso politico alle tensioni esistenti.

Non si spiegherebbe, infatti, la sua battaglia per le autonomie se non in uno stretto legame con la società, né quella per il proporzionale, il suffragio universale e il voto alle donne, se non si scorgono in queste le ragioni politiche e gli strumenti concreti per «liberare» la vita politica italiana. Dunque, il primo elemento vitale del popolarismo riguarda la politica intesa non come un'astrazione che discende da una tavola di princìpi e valori, o in senso clericale e moderato, e neppure come la pura e semplice organizzazione della protesta e del dissenso, ma come la capacità di mobilitare e di organizzare le forze sociali contro lo sfruttamento clientelare e per l'affermazione della propria autonomia.

L'esperienza del Partito popolare è stata, come si sa, assai breve, e purtroppo destinata allo scacco, con il suo scioglimento forzato nel 1926, imposto dal fascismo (e l'esilio dello stesso Sturzo, durato oltre 20 anni), e da quella stessa Chiesa che aveva nel frattempo scelto la strada del compromesso col regime.

Ma esso ha lasciato una traccia profonda e pur sotterranea nella politica, non solo italiana. E forse per capire la stessa politica di oggi, sempre più caratterizzata da leadership seduttive e da masse amorfe, dall'uso di messaggi semplificati, da un eccesso di demagogia e dall'evaporare delle classiche forme di rappresentanza, occorre partire dall'inizio, dalla nascita del popolarismo inteso non come anticipatore o apripista, per quanto involontario, del populismo odierno, ma come sua originaria e sempre attuale antitesi o alternativa al tempo stesso politica e culturale, perché esso presenta da sempre una nobile matrice liberale e personalista, oltre a nutrire diffidenza verso tutte le forme politiche collettive e assolutizzanti, lo Stato, la Società, la Classe, il Partito e, naturalmente, il Popolo, feticcio polemico-retorico, oggi, tanto assoluto, quanto vuoto di senso.

RELIGIOSO Don Luigi Sturzo (1871-1959)

IL LEADER CARROCCIO
«Con Parigi ho un po' di conti aperti perché ospita terroristi e assassini fuggiti dall'Italia. Io non prendo lezioni da nessuno»

L'AFFONDO DI RENZI
Il tweet dell'ex premier: «Date pure la colpa a chi volete, ma prima salviamoli. La loro vita vale più di un sondaggio»

Di Maio-Salvini asse contro Macron «Francia ipocrita, servono sanzioni»

Il vicepremier grillino all'attacco: se oggi la gente parte dall'Africa è perché alcuni Paesi europei non hanno smesso di sfruttarla

ROMA. A meno di 24 ore dall'ultima tragedia di migranti, un altro barcone con un centinaio di persone si trova nuovamente alla deriva al largo delle coste libiche. E l'Italia infila di nuovo i guantoni. Stavolta sul ring non c'è genericamente l'Europa. L'avversario è la Francia ex colonialista, e in particolare Emmanuel Macron lo «sfruttatore d'Africa». Parola del vicepremier Luigi Di Maio che torna sull'allarme immigrazione nel Mediterraneo e punta il dito sulle cause, più che gli effetti. «Se oggi la gente parte dall'Africa è perché alcuni Paesi europei con in testa la Francia, non hanno mai smesso di colonizzare decine di Stati africani». Fa peggio il presidente francese che, per il leader 5 Stelle, «prima ci fa la morale, poi continua a finanziare il debito pubblico con i soldi con cui sfrutta l'Africa». Da qui il suggerimento a Bruxelles di imporre sanzioni a Parigi e portare la questione fino all'Onu, perché no.

Così mentre i 47 migranti salvati dalla ong Seawatch vagano in cerca di un porto, per un giorno Salvini lascia il campo all'alleato, cioè al Movimento 5 Stelle. Ripete la formula «meno persone partono, meno muoiono» e garantisce che sarà guerra agli scafisti perché «devono avere la certezza che i porti italiani sono chiusi: è l'unico modo per salvare vite umane», scandisce dall'Abruzzo. Poi si accoda allo scontro con i francesi, ma sceglie il fronte terrorismo: «Con la Francia ho un po' di conti aperti perché ospita da troppi anni terroristi, assassini e delinquenti fuggiti dall'Italia». E taglia corto: «Lezioni non ne prendo da nessuno, tanto meno da Macron». Tra i due vicepremier si insinua Matteo Renzi che twitta: «Date pure la colpa a chi volete, ma prima salviamoli. La loro vita vale più di un sondaggio. Noi siamo l'Italia!».

Intanto Di Maio fa sua l'idea delle sanzioni e annuncia: «Nelle prossime settimane ci sarà un'iniziativa parlamentare del M5S che impegnerà sia il governo italiano sia le istituzioni europee a iniziare a sanzionare quei Paesi che non decolonizzano l'Africa». Apprezza la novità ma rivendica il copyright della denuncia, Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia: «Finalmente anche la sinistra, da Di Maio a Fassina, si accorge del fatto che alla base dell'immigrazione c'è anche il neocolonialismo francese in Africa e l'usura fatta con la moneta coloniale Franco Cfa». E ai gialloverdi urla: «Sveglia ragazzi, siete al governo».

ELISEO Emmanuel Macron

In serata Palazzo Chigi interviene sull'imbarcazione a 60 miglia da Misurata e sposta l'attenzione dalla Francia alla Libia: «Siamo in continuo contatto con la Guardia costiera libica perché effetti questo ulteriore intervento e metta in sicurezza i migranti a bordo». Da Palermo invita a non rassegnarsi, la presidente del Senato Elisabetta Casellati: «Non possiamo rassegnarci ad accettare la morte di tanti poveri innocenti. Il Mediterraneo deve essere un mare di pace, non una fossa comune». Infine, dal Papa una preghiera per i migranti che non ce l'hanno fatta e per chi ne è responsabile: «Penso alle 170 vittime dei naufragi nel Mediterraneo: cercavano un futuro per la loro vita - dice all'Angelus - vittime forse di trafficanti di esseri umani. Preghiamo per loro e per coloro che hanno la responsabilità di quello che è successo».

L'ITALIA GIALLOVERDE

I CONTI DEL PAESE

LE OPPOSIZIONI
Renzi continua a bollare il provvedimento grillino come «elemosina». Anche Brunetta all'attacco: l'impatto sarà recessivo

Reddito, scontro 5S-imprese Di Maio: tifano contro

Confindustria critica la Manovra e chiede l'apertura dei cantieri Il vicepremier grillino tiene il punto: crediamo in quelle misure

VICEPREMIER GRILLINO Luigi Di Maio

● **ROMA.** È ancora muro contro muro tra il M5s e Confindustria sulla manovra del popolo. Viale dell'Astronomia suona un nuovo allarme sul rischio recessione e invoca un grande piano di apertura dei cantieri delle grandi opere per contrastare il ciclo economico che si sta facendo negativo. E sulle cui prospettive afferma di essere ancora più pessimista della Banca d'Italia: alla crescita ipotetica di 0,6 punti a fine 2019 il presidente Vincenzo Boccia dice infatti di credere «al 70 per cento e solo se vogliamo essere ottimisti». Una previsione del genere, sostiene in un'intervista a La Stampa, sarebbe possibile solo grazie ad una «economia globale che non rallenta più di quello che immaginavamo e all'aspettativa che il governo attui misure compensative, anzitutto l'immediata attivazione dei cantieri con le risorse già stanziate».

Insomma il rischio di una manovra correttiva resta ancora possibile anche se il vicepremier Luigi Di Maio contesta l'approccio che giudica pessimistico. «C'è tutta una parte di partiti politici e una parte di istituzioni che fanno parte dell'establishment che tifano affinché l'economia italiana vada male e quindi si debba fare una manovra correttiva lacrime e sangue» ribatte. Il governo, spiega, «crede nelle misure approvate»: grazie al reddito di cittadinanza e a quota 100 si dovrebbero rimettere in circolazione risorse che faranno «aumentare l'economia e i posti di lavoro» ripete ormai da giorni. Insomma, «io non so se ci sarà la recessione, ma a maggior ragione se ci dovesse essere, rivendico la scelta di aver già destinato 11 miliardi alla protezione dei più deboli» si difende il vicepremier che torna ad attaccare i proponenti di un referendum contro il reddito di cittadinanza.

«Vogliono fare un referendum? Lo facciamo. Vadano avanti. Avere tra i promotori Renzi e Boschi, gli porterà sicuramente fortuna» ironizza il capo politico dei 5 Stelle.

Ma il fronte contrario alla manovra, soprattutto alla misura sul reddito, è sempre più compatto. Matteo Renzi continua a bollare il reddito come un'«elemosina», Renato Brunetta difende Banca d'Italia e rimprovera il giovane vicepremier: «Se capisse qualcosa di economia e sapesse leggere attentamente l'analisi fatta», «vedrebbe che questa è stata molto benevolente con il Governo, nell'esprimere il suo giudizio» perché vede spazi espansivi legati ad una platea diversa e ad un diverso moltiplicatore. Fosse per lui e per altri economisti che Brunetta cita ci sarebbe da essere molto più cauti: «l'impatto complessivo della manovra sarà recessivo» è il suo giudizio senza appello.

Di Maio promette intanto la stabilizzazione dei 10 mila «navigator», i tutor che seguiranno i percettori del reddito per aiutarli a trovare una collocazione lavorativa: un corollario che lo ha già indotto a parlare del più grande piano di creazione di posti di lavoro degli ultimi anni. Pasquale Tridico, professore e consigliere del ministro anche nella messa a punto delle norme sul reddito annuncia a «1/2 in più» un confronto con la conferenza Stato-Regioni sulla formazione e precisa la norma sull'obbligo di spesa dell'assegno: se non verrà speso nel mese dell'erogazione ci sarà un taglio del 20% dell'importo e la verifica verrà fatta semestralmente. In ogni caso «se non si è speso c'è la riduzione fino al limite massimo di una mensilità». Sulla manovra interviene anche l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero che sempre da Lucia Annunziata sentenzia: il punto critico del «Decretone» «è l'assenza di uno sguardo rivolto al futuro». Si «sono alimentate tantissime illusioni, ma tra qualche mese - prevede - faremo i conti con i soldi che mancano».

I 10MILA TUTOR PER CHI BENEFICERÀ DEL SUSSIDIO

La carica dei navigator

Oggi l'incontro con le Regioni per accelerare sulla selezione

● **ROMA.** Anche i «navigator», come vengono definiti i tutor che aiuteranno chi percepisce il reddito di cittadinanza a trovare un'occupazione, potranno contare in futuro su un lavoro stabile. «Assumeremo 10 mila navigator - ha assicurato il vicepremier Luigi Di Maio - Li assumeremo subito, faremo dei colloqui, con l'impegno di stabilizzarli con un contratto che riguarda la collaborazione con l'agenzia nazionale per le politiche attive per il lavoro» (l'Anpal).

Il governo affronta così il paradosso previsto dal decretone con il Reddito di Cittadinanza e Quota 100 che prevede incarichi di collaborazione per questi tutor che invece avranno il compito di guidare verso il lavoro chi percepisce il nuovo aiuto economico. Per questa nuova figura le norme prevedono attualmente «una procedura di selezione pubblica per contratti con le professionalità necessarie» da parte dell'Anpal. Il nodo è anche quello dei tempi, nonostante l'impegno a fare «subito». Il decreto non è ancora arrivato in Gazzetta ma già domani al ministero dello Sviluppo è previsto un tavolo con gli assessori al lavoro delle Regioni. Tra le altre cose avrà il compito di valutare come ripartire sul territorio questi nuovi tutor e di definire le modalità per la selezione. I 10 mila assunti, ha ribadito Di Maio, saranno divisi tra l'Anpal, che ne assorbirà 6 mila, e i centri per l'impiego regionale, ai quali andranno gli altri 4 mila. Anche se la macchina organizzativa è in pieno movimento. Così in settimana - ha rivelato il professore Pasquale Tridico il consulente di Di Maio che ha lavorato al reddito - sul tema della formazione ci sarà la Conferenza unificata Stato regioni, per condividere una proposta che emenderà il decreto in sede di conversione e arrivare a un emendamento di dettaglio che finora non era possibile. Il premier Conte, inoltre, ha promesso al più presto un tavolo al Mise con i sindacati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 gennaio 2019

LA COMPETIZIONE DEM ZIGARETTI SALDAMENTE IN TESTA CON IL 48,4% DEI CONSENSI. SEGUE IL SEGRETARIO USCENTE MARTINA FERMO AL 33,4%

Primarie Pd, dati ancora incerti

È guerra di cifre fra le mozioni. Giachetti: non c'è un solo numero ufficiale

ROMA. A 14 giorni dall'inizio delle convenzioni ed a tre dalla fine, mancano ancora i dati ufficiali - seppur parziali - delle primarie Pd. Attesi per la fine della scorsa settimana e poi ancora ieri pomeriggio, di ufficiale c'è solo la dichiarazione di 'guerra' tra le mozioni, che, più o meno provocatoriamente, passano 'sottobanco' i dati dei congressi di circolo alla stampa e al web.

Celati dalla riservatezza delle fonti parlamentari, alcuni protagonisti quotidianamente producono un bollettino apertamente contestato dalle mozioni opposte e, soprattutto, da quella di Martina che - scrive anche oggi - si vede «costretta ancora una volta per trasparenza a comunicare i dati in nostro possesso».

Se per alcune fonti i dati ufficiosi vedono Nicola Zingaretti saldamente in testa con il 48,4 per cento (21.976 voti su 45.398) - distaccando il segretario uscente al 33,4% (15.160 voti), Roberto Giachetti al 13,5% (6126 voti), Francesco Boccia al 3,3% (1506 voti), Dario Corallo allo 0,7% (337 voti) e Maria Saladino allo 0,6% (293 voti) - per Tommaso Nannicini, responsabile nazionale della Mozione Martina, le distanze sono ben altre: Zingaretti 44,6 - Martina 40,8 - Giachetti 11,1 - Boccia 2,7 - Corallo 0,4 - Saladino 0,4.

«Oggi - denuncia infatti Nannicini - per avvalorare tesi numeriche insostenibili, sono stati divulgati addirittura grafici non corretti sui risultati parziali del congresso del Partito Democratico».

Ma la denuncia più pesante è quella di Giachetti che punta platealmente il dito contro la Commissione che gestisce e garantisce lo svolgimento del congresso che, scandisce, «non ha ancora fornito un solo dato ufficiale. Ci sarebbe da ridere se la cosa non avesse risvolti assai preoccupanti». «Nel frattempo - aggiunge dalla Calabria - girano ovunque, in rete e nelle chat, dati, spesso fantasiosi, diffusi dai comitati degli altri candidati. Un gioco al massacro della credibilità del nostro Partito e della serietà del congresso al quale noi ci siamo unilateralmente rifiutati di partecipare».

Tralasciando «qualunque valutazione politica su come si sta gestendo questa fase congressuale», Giachetti rivolge un appello e una «richiesta semplice: ci sono già da giorni decine di migliaia di voti espressi dai nostri iscritti. È possibile avere un quadro chiaro e ufficiale di come stanno andando i risultati? Di quanti votano e di come votano? Cosa si aspetta a pubblicare dei dati, seppur parziali, ufficiali? Non pensa la commissione che anche i candidati abbiano il diritto di conoscere l'andamento del voto? Siamo praticamente alla fine dei congressi di circolo, speriamo che almeno sia possibile avere un dato finale ufficiale prima della convenzione nazionale», conclude.

Su un fronte parallelo si muove invece a grandi passi, e comunque anch'esso tra le polemiche, il Manifesto di Carlo Calenda. Oggi, l'ex ministro, esulta con dedica al vetriolo per Marco Travaglio: «La brigata europeista 'la disperatà ha appena superato i 60.200 membri! #SiamoEuropei». Il direttore de Il Fatto aveva infatti dedicato al progetto di Calenda un approfondimento dal titolo «Arriva il listone dei Disperati». "Definire disperati 30 tra i migliori amministratori locali, personalità dell'imprenditoria e dell'Accademia, operai e volontari e 50.000 cittadini, caro @marcotravaglio - è stata la replica piccata dell'ex titolare del Mise - è una cosa miserabile anche per i tuoi standard. Alla fine sei davvero solo un fascistello maleducato».

APERTE LE OSTILITÀ INTERNE DURO ATTACCO ALL'ALLEATO SALVINI SUI 49 MILIONI DELLA LEGA: VANNO RESTITUITI PERCHÉ SONO SOLDI DELLA COLLETTIVITÀ

Di Battista: «Ribalteremo i sondaggi ma non mi candido»

ROMA. Alessandro Di Battista inizia oggi la sua campagna elettorale a fianco del suo amico Luigi Di Maio per accompagnare il M5s alle europee e ribaltare i rapporti di forza che, allo stato, dividono i 5 Stelle dalla Lega. Torna in Tv, su Rai 1, e non risparmia scaramucce in direzione dell'alleato di governo che ogni giorno gli rosicchia pezzi di consenso. «Non credo ai sondaggi e poi non è detto che alla fine i rapporti di forza saranno ribaltati» dice in proposito. La sua battaglia, come annunciato, la farà da outsider perché non intende candidarsi: non per questo sarà meno pericoloso per i suoi avversari. Dopo qualche minuto in diretta Tv ha infatti già detto la sua sulla Tav, che «è una stupidaggine e non si farà» e legato la questione a una faccenda di tangenti: ci sarebbero «intercettazioni di 'ndranghetisti per le quali, per come conosco il Paese, non si vuole uscire» dal progetto «perchè qualcuno si è già steccato delle tangenti, che ai tempi attuali hanno la forma più elegante delle consulenze» afferma. Poi attacca sui fondi scomparsi della Lega: «vanno restituiti perché sono soldi della collettività» dice a proposito della frode sui 49 milioni del Carroccio. Non basta. Alessandro Di Battista ha anche una sua ricetta per risolvere la questione dei migranti: core business dell'alleato Matteo Salvini. Occorre, dice, salvare i migranti in pericolo sui barconi che si muovono dalla Libia e portarli a Marsiglia perché «fino a che non si crea un incidente diplomatico con la Francia» il problema degli sbarchi «non si risolve».

La questione, ricorda, è più ampia e la declina mettendo insieme l'esperienza fatta durante i suoi numerosi viaggi, non ultimo quello da cui è recentemente tornato in America Latina.

«Se non affrontiamo il tema della sovranità monetaria in Africa non ne usciamo» dice ricordando che i paesi africani della zona subsahariana «hanno una moneta stampata dalla Francia. Fino a quando non si toglierà questa manetta nei confronti dei popoli africani possiamo parlare di porti aperti e porti chiusi senza risolvere il problema. Se non ci occupiamo delle cause resteremo nemici dell'Africa». Concede che sia arduo dire che sia nostra responsabilità la sorte dei migranti naufragati a 60 miglia dalla Libia ma non teme di offendere l'alleato quando accusa: «dire di aiutarli a casa loro è un'oscenità».

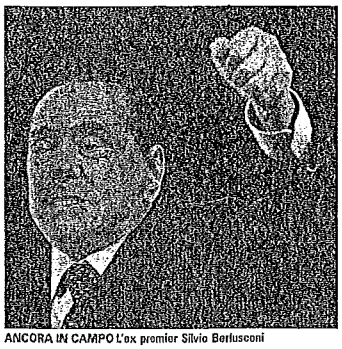
IL RITORNO

LE REAZIONI DEI PUGLIESI

GEMMATO (FDI)
«La sua è certamente una candidatura autorevole ma spiace che i forzisti non si siano rinnovati puntando su giovani e idee nuove»

Silvio in campo, esulta FI Tiepidi gli alleati: è il passato

Gli azzurri di Puglia plaudono alla decisione dell'ex premier Sasso (Lega): in Europa Forza Italia scelga da che parte stare


ANCORA IN CAMPO L'ex premier Silvio Berlusconi

FORZA ITALIA Dario Damiani

AZZURRO Francesco P. Sisto

FORZISTA Rocco Palese

FDI Marcello Gemmato

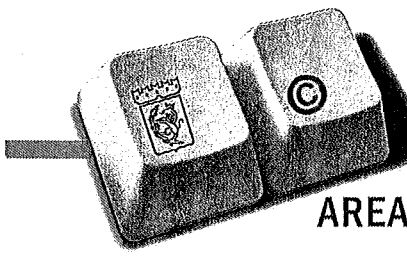
LEGA Rossano Sasso

LEONARDO PETROCELLI

«Meno male che Silvio c'è». Il ritorno in campo di Berlusconi per le Europee, l'ennesimo nella sua infinita vita politica, non trova obiezioni fra i forzisti di Puglia. Al contrario, solo applausi e sincero entusiasmo. Qui, gli echi «dissonanti» di alcuni azzurri, come il governatore ligure Giovanni Toti, sono lontanissimi. «È un gesto di amore e di generosità verso i valori che uniscono tutti coloro che credono in Forza Italia», scrivono in una nota il commissario regionale **Mauro D'Attis** e il suo vice **Dario Damiani**. «L'età non conta - specifica quest'ultimo dialogando con la «Gazzetta» - da uomo di Stato e uomo di grande esperienza internazionale, Berlusconi sarà un punto fermo dell'Italia nella ricostruzione dell'Europa. E non è un caso che la sua candidatura sia stata calibrata proprio sulla sfida continentale». Quanto alle obiezioni «interne» di alcuni azzurri non proprio entusiasti, Damiani è tranciante: «È un dibattito davvero poco interessante, sviluppatosi in qualche chat. La realtà è che il partito è unito, compatto».

Grande entusiasmo anche dal deputato **Francesco Paolo Sisto** che rievoca il classico ritornello azzurro («Meno male che Silvio c'è») e rilancia: «Sono davvero preoccupato per il futuro del Paese, siamo in pieno *De bello gallico*. Dunque, ben venga una presenza rassicurante su tanti aspetti del vivere comune: Costituzione, imprese, Mezzogiorno. Gli italiani hanno bisogno di punti di riferimento certi che permettano ai moderati di ribadire la propria autonomia». Dello stesso avviso l'azzurro salentino **Rocco Palese**: «Un grande atto di generosità ma anche un forte segnale politico. L'obiettivo della candidatura è chiaro: difendere quel poco di democrazia rimasta nel nostro Paese». Duro l'affondo dell'ex deputato contro la maggioranza giallo verde («sembra che vogliano imporre la dittatura dell'ignoranza») e immediato il passaggio sulle consultazioni continentali: «Dobbiamo rifarci all'Europa dei padri fondatori - conclude Palese - e la candidatura di Berlusconi va in questo senso. L'Ue non può ridursi alla difesa dell'euro».

Più tiepida, invece, la reazione degli alleati del centrodestra. «Parliamo sicuramente di una candidatura autorevole - spiega il deputato di Fratelli d'Italia **Marcello Gemmato** - però esprimo un dubbio. In un momento di difficoltà politica, la proposta di Forza Italia è questa: un ritorno al passato. Sarebbe stato lecito attendersi un processo di rinnovamento, una proposta politica nuova, un puntare sui giovani che non è arrivato». Anche dalle parti del Carroccio l'entusiasmo è piuttosto contenuto: «Viva la democrazia, tutti si possono candidare - commenta il deputato leghista **Rossano Sasso**-: Apprezzo il gesto romantico di chi si rimette in gioco per salvare il proprio partito in difficoltà. E, tuttavia - questa l'obiezione politica - sia chiaro che il leader del centrodestra rimane Matteo Salvini: le elezioni Europee dimostreranno la differenza di consenso». Proprio il voto continentale, quello che vedrà Berlusconi in prima linea, sarà uno spartiacque per definire i rapporti di forza e di contenuto nella coalizione conservatrice: «Forza Italia - incalza Sasso - ci dica con quale programma intende scendere in campo alle Europee perché, finora, sembra un po' troppo simile a quello del Pd». L'obiezione leghista è che gli azzurri tendano a sposare la linea europeista dei «responsabili», «quella alla Tajani», come specifica Sasso, piuttosto che il nuovo corso sovranista. «Il destino del Partito popolare europeo è aperto. Di certo - conclude quest'ultimo - il gruppo Enf (Europa delle nazioni e della libertà, *ndr*), guidato da Salvini e da Marine Le Pen, registrerà un ampio consenso. E dialogherà con Orbàn e le altre componenti più sovraniste del Ppe. Forza Italia cosa vuole fare? Mantenere la vecchia linea o abbracciare la nuova?»



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ECONOMIA&FINANZA

Cgil, spaccatura inedita al congresso di Bari

Diplomazia interna al lavoro per evitare lo scontro Colla-Landini

DUELLO Maurizio Landini (a sinistra) e Vincenzo Colla

ROMA. La Cgil alza il sipario sul XVIII Congresso nazionale in programma a Bari la prossima settimana, da martedì 22 a venerdì 25 gennaio, che chiude l'era Camusso alla guida del sindacato di corso d'Italia e apre ufficialmente la sfida al vertice tra Maurizio Landini e Vincenzo Colla. Solo un accordo dell'ultima ora, infatti, può evitare di formalizzare le due liste contrapposte (e la spaccatura della Cgil) e di andare alla conta per scegliere il nuovo segretario generale. Uno scenario inedito per il sindacato.

Ad oggi, il tentativo (l'ultimo nella tarda serata di venerdì nel corso della segreteria riunita dopo l'incontro dei leader di Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi) di arrivare all'assise con una soluzione unitaria non è andato in porto. La sfida si gioca sul filo di lana: entrambi emiliani, con una lunga esperienza sindacale alle spalle e con le radici comuni nella Fiom, partono sulla carta da una sostanziale parità.

Altrettanto inedita si profila l'assenza del governo tra gli interventi finora previsti nel programma (la Cgil ha invitato il premier Giuseppe Conte che se, invece, dovesse confermare la presenza sarebbe il primo presidente del Consiglio a intervenire ad un congresso della Cgil); mentre nella giornata di apertura in platea sono attesi, oltre ai leader degli altri sindacati e delle imprese, a partire da Annamaria Furlan (Cisl), Carmelo Barbagallo (Uil) e Vincenzo Boccia (Confindustria), anche esponenti politici di vari partiti, a partire dal Pd con i candidati alla segreteria Maurizio Martina e Nicola Zingaretti.

LA CRISI
Per la prima volta si assisterebbe alla conta dei delegati

La partita per il dopo-Camusso resta da giocare. Nello scacchiere interno gli schieramenti delle categorie sono pressoché equivalenti: con Colla ci sono lo Spi (il sindacato dei pensionati che conta 2,7 milioni di tesserati, quasi la metà degli oltre 5,5 milioni di iscritti alla Cgil, ed esprime il 25% dei delegati al congresso), la Fillea (edili), Filctem (chimici-tessili), Filt (trasporti) e Slc (telecomunicazioni). Al fianco di Landini, invece, i metalmeccanici della Fiom che ha guidato per sette anni, la Filcams (la categoria del commercio e servizi che conta il maggior numero di iscritti tra gli attivi, oltre mezzo milione), Fp (pubblico impiego), Flai (agroalimentare), Flc (scuola), Fisac (credito) e Nidil (atipici). Entrambi sostengono il documento congressuale «Il lavoro è», che ha raccolto il 98% dei consensi.

Mai negli ultimi decenni della storia sindacale era successo di arrivare al congresso con una sfida a due così aperta: in Cgil si ricorda l'elezione di Sergio Cofferati, quando a poche ore dal voto l'altro candidato in corsa, Alfiero Grandi, si ritirò. Era il 1994. Erano i tempi di Bruno Trentin che, per la sua successione, decise di designare una commissione di saggi per consultare i membri del direttivo, che all'epoca eleggeva il segretario generale, e portare un solo nome al voto. Una soluzione, questa della consultazione dei saggi, proposta e sostenuta anche adesso in particolare dallo Spi. Dopo Cofferati, il testimone passò a Guglielmo Epifani e poi a Susanna Camusso.

La prima donna segretario generale nella storia della Cgil, che lascia dopo due mandati (il limite massimo per statuto). E si prepara ad un passaggio di consegne che non potrà che segnare una nuova fase. Ora la parola passa al congresso di Bari e all'assemblea generale (circa 300 i componenti) che verrà eletta dagli 868 delegati, a cui spetta il compito di eleggere il nuovo segretario generale. Scegliendo tra l'ex leader della Fiom, proposto dalla stessa Camusso alla sua successione ad ottobre scorso con il sostegno della maggioranza della segreteria confederale, e l'ex leader della Cgil Emilia Romagna, subentrato con la propria disponibilità a candidarsi al direttivo prima di Natale. L'elezione arriverà nel pomeriggio di giovedì 24. Con il nome che la spunterà nel testa a testa. A meno di sorprese dell'ultima ora.

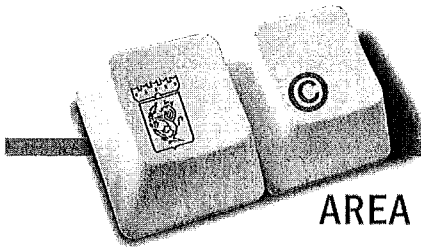
Barbara Marchegiani

Anche un euro a scatola in più sui medicinali di «fascia C» Farmaci da banco, arrivano rincari del 5,7% per 800 prodotti

Dagli antidolorifici agli antidepressivi, dai colliri agli antistaminici, crescono i prezzi dei farmaci di fascia C, ovvero quelli chiamati «da banco», acquistabili con ricetta ma a carico completo dei cittadini. I rincari, in media del 5,7%, riguardano quasi 800 diverse tipologie di prodotto, in parte sono già scattati in parte arriveranno entro febbraio. Per le tasche degli acquirenti, alle prese tra l'altro con i malanni invernali, si tradurranno in quasi un euro in più a confezione.

Sono circa 3.740 i farmaci di fascia C, soggetti a prescrizione medica ma non rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di medicinali utilizzati per patologie non gravi, e per i quali gli italiani ogni anno spendono oltre 3 miliardi di euro. Si tratta, tra gli altri, di mucolitici contro il catarro, «pillole dell'amore», colliri e pomate a base di antibiotici per curare le congiuntiviti, ansiolitici e sonniferi, antidolorifici contro il mal di testa, antinfiammatori per i dolori muscolari, antistaminici contro asma e riniti allergiche. Mentre il prezzo al pubblico dei medicinali senza obbligo di ricetta è liberamente fissato da ciascuna farmacia o parafarmacia, quello dei farmaci di classe C, invece, è deciso dalle aziende farmaceutiche, che possono aumentarlo a gennaio di ogni anno dispari, come prevede il decreto legge 87/2005, o decreto Storace, dal nome dell'allora ministro della Salute. Prima di questa tornata, infatti, gli aumenti erano stati a gennaio-febbraio 2017. Ma quanto andremo a pagare di più? In media poco meno di un euro a confezione. E' quanto si desume dai valori delle tabelle diffuse da Federfarma per comunicare alle farmacie associate i nuovi prezzi, analizzati da Pharmacy Scanner, settimanale online dedicato ai farmacisti. «Tra generici e prodotti branded - spiega il direttore responsabile della testata Alessandro Santoro - sono 770 i farmaci interessati quest'anno dagli aumenti, poco meno di un quinto dell'intera categoria».

FARMACIA Aumenti di prezzo in arrivo



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2090
Approvazione accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Bari e Comune di Bari. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 2537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2091
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "STUDIO IN PUGLIA... INSIEME. Progetti per l'integrazione, l'inclusione e interazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari", tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia. 2556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2095
Art.22 ter. L.R. 5 febbraio 2013, n.4 - Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Ginosa. 2568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2096
Art.22 ter, comma 1, lett. c) e art.22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13 e art.27 comma 3, L.R. n.27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica in agro di Gravina. 2573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2097
Art.22 ter, comma 1, lett. c) e art.22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13 e art.27 comma 1, L.R. n.27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica, agro di Altamura e Gravina in Puglia. 2576

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2099
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Proroga della Convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014-2020" di cui alla D.G.R. n. 468/2016. 2580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2102
Sostituzione e nomina del componente dell'ANCI Puglia in seno all' Osservatorio Regionale dello Spettacolo. L.R. n. 6/2004 e s.m.i. e Regolamento Regionale n. 11/07, art. 23. 2598

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2103
FAS2000-2006-APQ Trasporti Aeroporti e Viabilità–IIeIV Atto Integ.vo.Riprogr.ne economie e variazione al Bilancio di previs.ne 2018 e plurien.le2018-2020,Documento tecnico di accompagna. to e Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art.51 c.2 D.Lgs.n.

118/2011 e ssmmii. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42 c.8 D.lgs. n.118/2011 ss.mm.ii. 2600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2104
Istituzione nuovo Capitolo. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. finalizzato all'assegnazione di contributi per la progettazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS). 2606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2105
Approvazione dello schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. 2611

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2144
Ricognizione ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/2013 "Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi". Esercizio 2018 2623

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2145
Variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. Decreto Interministeriale del 18/10/1999 – Contributo ARAN 2018 Comparto Sanità..... 2642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2146
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018-2020 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. RIPARTO 2018 FONDI L.9/1/2006 N.7 DIVIETO PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE. 2645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2147
Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2018. Iscrizione della quota di riparto del Fondo Sanitario Nazionale anno 2018 – Rimodulazione quota FSR vincolato. 2650

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2148
Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2018: CRA 61.03 – CRA 61.04 – CRA 61.05 – CRA 61.06 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.LGS 118/2011...... 2655

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2149
Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea" Programma Interreg IV-A GRECIA / ITALIA c.b.c. – Cofinanziamento Nazionale ai Beneficiari dei Progetti. Introito Risorse Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) e applicazione avanzo di Amministrazione. VARIAZIONE DI BILANCIO 2659

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2150
Referendum consultivo regionale del 16 dicembre 2018 per l'Istituzione del nuovo comune di "Presicce-Acquarica" mediante fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo. Autorizzazione a provvedere ai connessi obblighi regionali, previa variazione di bilancio. 2670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2151
Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e variazione al Bilancio finanziario per iscrizione fondi derivanti dalla chiusura della Contabilità Speciale n. 5826 relativa agli interventi connessi all'O.C.D.P.C. n. 173 del 08 luglio 2014 – eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto..... 2674

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2186
D.G.R. n. 1388 del 02/08/2018. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 - 2020 ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 2680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2187
D.P.G.R. 22 novembre 2018, n. 685: Estinzione della Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est. Variazione del bilancio di previsione - e.f. 2018. 2683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2219
Legge regionale n. 44 del 13 agosto 2018, art 12 "Misure finanziarie a sostegno delle Scuole di specializzazione dell'area medica delle Università di Bari e di Foggia". Delega operativa contabile. 2688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2241
D.P.G.R. 22 novembre 2018, n. 684: Estinzione della Comunità Montana della Murgia Tarantina. Variazione del bilancio di previsione - e.f. 2018. 2690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2242
Campagna AIB 2018 e rischio idrogeologico, contributo per le Associazioni di volontariato. Variazione compensativa tra capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2018 e pluriennale 2018-2020 nell'ambito della stessa missione-programma -titolo ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. 118/2011. 2695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2290
"GreatAge- Aging in populations: Follow Up". Studio dell'invecchiamento nella Regione Puglia. Approvazione progetto esecutivo. 2700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2291
"Apulia Smart Drivers"- Contributo alla messa a punto di un Protocollo di supporto alla valutazione di idoneità alla guida e diffusione delle buone pratiche. Approvazione progetto esecutivo. 2721

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2292
Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 946. D.M. Sanità 6.10.2016. Prevenzione, cura e riabilitazione del Gioco d'Azzardo Patologico. Piano di attività della Regione Puglia –Approvazione del Piano rimodulato. 2738